UDINE - Giovedì 9 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 162 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 22 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna - Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-633.

La parola a mons. Nogara

Dieci mesi fa, allorchè dovemmo polemizzare con *L'Osservatore Romano* sull'indirizzo antifascista del clero nel Friuli, non avremmo immaginato che, a meno d'un anno di distanza, la stessa polemica sarebbe divampata in tutta Italia.

Denunciando allora alcuni fatti che mai trovarono smentita, accusavamo il clero locale di sabotaggio dell'O. N. Balilla, di malcelata ostilità verso le istituzioni del Regime, di serbare un contegno astioso e cavilloso verso le autorità locali.

Facevamo poi notare l'antifascismo palese del settimanale cattolico di Udine, tutto pervaso di un settarismo che ricorda i più malfamati fogli del Partito Popolare, e denunciavamo un fatto specifico che denotava fin d'allora la gratitudine di certi sacerdoti verso Quegli che pure fu chiamato «l'Uomo della Provvidenza»: in un grosso comune friulano, ad opera del parroco locale, una bella notte erano scomparse dalla facciata della chiesa alcune immagini di Benito Mussolini, accuratamente coperte con dei manifesti inneggianti al «Pastore novello».

Chiudendo l'articolo, come cattolici e come fascisti, si esprimeva la speranza che una valutazione più serena potesse prevalere anche tra il clero friulano, così da rendere possibile fra le autorità politiche ed ecclesiastiche quella pratica collaborazione che tanto vantaggiosa sarebbe tornata alla provincia.

Il nostro appello alla serenità non trovò un'adeguata risposta nel campo clericale, ove si continuò a fare dell'antifascismo cercando di gettare il seme della discordia fra le popolazioni.

Poi sono venute le rivelazioni del *Lavoro Fascista*, le repliche dell'*Osservatore Romano*, i due discorsi quotidiani del Papa, le encicliche e i messaggi: il giornale cattolico locale ebbe modo di sfogarsi quasi settimanalmente, il clero continuò a scagliare anatemi dal pulpito contro le nostre associazioni giovanili.

Come ha risposto il Fascismo friulano?

I lettori ne sono buoni testimoni: non il più lieve incidente è accaduto nella nostra provincia: non fu torto un capello ad alcuno, nè fu stampata una parola che potesse suonare irrispettosa per la religione e pei suoi sacerdoti.

Gl'incendi, le devastazioni, il finimondo insomma del quale scrive *L'Osservatore Romano* e parla così abbondantemente il Papa, a Udine e nel Friuli non ha trovato neppure un'edizione ridotta.

Del resto, e poichè ci piace la chiarezza, sfidiamo chiunque a citare un solo episodio men che corretto dovuto a fascisti: le nostre colonne sono aperte a tutti, e prendiamo impegno di pubblicare le denuncie che ci pervenissero.

Se quest'è la situazione friulana (e non molto diversa dev'essere quella delle altre provincie) è facilmente spiegabile il grave fermento che il tono e la sostanza della polemica hanno suscitato nel Fascismo e nell'enorme maggioranza del pubblico italiano. Esso si chiede a cosa tenda la massima Gerarchia della Chiesa col suo contegno volutamente provocatorio per il Fascismo, anzi per l'Italia, oltre che scorretto nei riguardi dello Stato Italiano, e intuisce che occulte influenze straniere pesano sull'incauta politica della Santa Sede.

Ne dava conferma il *Lavoro Fascista* di ieri, rilevando il tentativo di don Sturzo, artefice di un blocco clerico - socialista che si riprometterebbe di agire per impadronirsi del governo d'Italia: brutto sogno d'un'afosa notte di luglio, questo del nefasto figuro siciliano, mentre le Camicie Nere fremono d'impazienza, e sulla Patria laboriosa e disciplinata vigila lo sguardo aquilino del Duce.

Nuova conferma delle influenze straniere sul V[illegible] è costituita dalla [illegible] odierna che esso ha diramato a tutto il mondo, affidandola alla ben nota agenzia francese «Havas», ufficiosa del governo di Parigi e perciò d'indiscusso colore massonico: trattasi di una nota di evidente gravità.

In essa il Vaticano dà una notizia che ci interessa: «*da molto tempo* — scrive — *i Vescovi italiani hanno fatto collettivamente il gesto di proclamare il loro indefettibile attaccamento alla Santa Sede denunziando con termini angosciosi i risultati nefasti della educazione della gioventù in seno all'Associazione dei Balilla*».

Ebbene, è necessario uscire dai mezzi termini e contrapporre la più luminosa chiarezza alle goffe insinuazioni.

« I Vescovi italiani » è detto: dunque tutti i vescovi e gli arcivescovi, dunque anche S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.

Cosa può avere «denunciato *con termini angosciosi*» Monsignor Nogara? I «*nefasti risultati*» dell'educazione fra i Balilla nel Friuli?

Ma di cosa si tratta?

Non noi possiamo rispondere a questi interrogativi, ma Sua Eccellenza l'Arcivescovo.

Con rispetto pari alla nostra fermezza lo invitiamo a «denunciare» con aperta sincerità i «*risultati nefasti*» che ha constatato nel Friuli.

Gli rivolgiamo quest'invito nella nostra qualità di padri di famiglia che hanno diritto di sapere cosa succede (secondo le sue informazioni) nell'Opera Nazionale Balilla; come giornalisti che sentono il dovere d'informarne il pubblico; e come italiani che sperano di poter conoscere il pensiero dei loro vescovi senza andarlo a ricercare nelle gazzette massoniche straniere.

La parola a Monsignor Nogara. Risponderà?

PIERO PEDRAZZA

Stimson giunto a Roma

L'odierna visita al Duce

ROMA, 8

Come ieri abbiamo annunciato, il Ministro americano degli Esteri è arrivato a Roma questa sera in automobile proveniente da Napoli. Nella mattinata di domani il signor Stimson, il quale, come già si è detto, viaggia in forma non ufficiale, farà una visita al Ministro degli Esteri on. Grandi, e nel pomeriggio sarà ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo. Sabato il signor Stimson ripartirà probabilmente da Roma alla volta di Firenze.

Il Ministro egiziano degli Esteri

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 8.

Alle ore 18 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia S. E. Abdel Fath Jahiah Pascia, Ministro degli Esteri d'Egitto e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Alla fine della visita S. E. Mussolini ha tenuto a rimettere personalmente al Ministro egiziano le insegne del Gran Cordone della Corona d'Italia conferitogli da S. M. il Re in occasione della sua visita in Roma.

La salma del Duca d'Aosta è ascesa sull'Ara degli Invitti

presenti il Re, Principi, Ministri, le alte Gerarchie del Partito e il popolo devoto

REDIPUGLIA, 8.

L'Esercito dei Morti per la vittoria d'Italia, si è spiritualmente adunato oggi, insieme ai vivi vittoriosi ed alle bandiere delle battaglie di guerra e di pace, sul colle di S. Elia, per rendere gli onori alle spoglie del Condottiero degli Invitti.

Al rito, profondo di significato, avvincente per la vasta emozione suscitata, hanno presenziato la Maestà del Re, Augusti Principi, alte personalità del Governo e del Partito Fascista, uniti, nel doloroso cordoglio, al popolo multanime accorso da ogni regione e da tutti i luoghi del Friuli e della Venezia redenta.

Il cuore delle popolazioni, sensibile e generoso, ha avuto ieri — come già a Torino — palpiti inusitati ed ha innalzato allo spirito tutelare del Grande Condottiero scomparso, il più vibrante inno di devozione e di affetto inestinguibili.

Sotto la sferza del sole infuocante, fitto popolo a decine e decine di migliaia ha fatto corona — fermo per tutta la mattinata — alla imminente Ara degli Invitti, come per dimostrare ancor di più il suo spirito ammirato, pieno di gratitudine.

Sul vertice del colle, ai lati della luminosa Ara votiva monumentale, due grandi bandiere a mezz'asta, riassumevano il palpito della moltitudine: i vessilli della Patria e della Terza Armata.

Omaggi lungo il transito

Il convoglio speciale recante la Salma è transitato per le stazioni da Torino a Redipuglia, suscitando commossi tributi di cordoglio.

Per la metropoli lombarda, il treno è passato alle 1.20 di stanotte, senza fermarsi.

In precedenza alle ore 23.15 era passato per la stazione di Milano un treno speciale proveniente da Torino recante i Ministri e le maggiori gerarchie del Governo dell'Esercito e del Fascismo.

Alle 23.50 con il diretto per Trieste al quale erano state aggiunte alcune vetture, sono partite le rappresentanze milanesi del Fascio, della Milizia e delle famiglie dei Caduti e dei combattenti e le rappresentanze sindacali con il labaro della 24.a Legione e con i gagliardetti.

Sul treno avevano preso posto anche altre rappresentanze giunte da Genova.

Il passaggio da Verona e dalle stazioni delle altre città ha dato motivo a rinnovate manifestazioni di commosso omaggio, cui le musiche si univano suonando lo Inno al Piave.

A Cervignano

Cervignano, ove ebbe sede il Comando della Terza Armata, tributò particolari e significativi omaggi.

Ancora alle ore 6.30, presenti le autorità, rappresentanze locali e la cittadinanza, era stato celebrata in chiesa una solenne Messa. Alle 7.15 si formò un corteo che attraversò le vie cittadine parate a lutto e si recò alla stazione ferroviaria. Quivi, ove il treno reale che trasportava S. M. il Re aveva fatto una sosta di 20 minuti ed era ripartito cinque minuti prima dell'arrivo del treno trasportante la Salma del Duca d'Aosta, erano ad attendere cospicue autorità. Si notavano S. E. Motta, Prefetto di Udine col capo Gabinetto cav. Zingale, il Vice podestà di Udine conte dott. cav. Gropplero ed il cav. uff. Doretti che accompagnavano il gonfalone della Città di Udine; il segretario generale della Provincia dr. Zanon con l'ing. Cossutti e il gonfalone della Provincia, il comm. Bodini R. Questore di Udine, il maggiore Scognamiglio comandante la Divisione RR. CC. di Udine, il Seniore Vicentini per la 63.a Legione M. V. S. N., il Podestà di Cervignano avv. dottor Mario Parmeggiani, il Seniore cav. Rinaldi Giuseppe Segretario politico del Fascio di Cervignano, il conte Attems Carlo Vice Podestà di Cervignano, il maggiore cav. de Marchi comandante [illegible] Presidio di Cervignano con gli ufficiali, i podestà dei comuni vicini, personalità locali e tutte le rappresentanze delle associazioni cervignanesi.

Il passaggio del treno speciale si è verificato alle 7.51. Le autorità e la popolazione salutano romanamente; i Corpi armati si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi. Subito dopo è transitato il treno recante la Duchessa d'Aosta. Il corteo quindi si scioglie ed una rappresentanza del nostro Comune si reca a Redipuglia a depositare una grande corona d'alloro.

Grandiosa visione sul colle di S. Elia

Dall'alba, si rinnova incessante l'affusso della fiumana di popolo verso Redipuglia. E' uno spettacolo grandioso.

A migliaia e migliaia giungono le automobili, che si fermano disseminate, per le vie e viuzze in un vasto cerchio nella campagna circostante. Ancora prima di Sagrado, e così in tutte le vie che convergono a Redipuglia, sono disposti gli sbarramenti per regolare l'intenso movimento e verificare i permessi di transito e di accesso al colle.

Sulle alture di fronte al colle, su Sei Busi, sulle altre zone i cui nomi ricordano aspre battaglie, vaste striscie nereggianti rivelano la presenza di altre masse di popolo. Il movimento si fa più intenso e vivace, man mano che si è vicini al grande Cimitero.

L'imponente quadro è ravvivato da reparti di fanteria, cavalleria, artiglieria, bersaglieri, carabinieri, milizia e altri, che sono disposti in servizio d'ordine e d'onore sulle vie assolate o sulle alture.

Alla stazione ferroviaria, adorna austeramente di drappi, bandiere e piante verdi, convengono alte personalità in attesa dei treni speciali.

Intorno all'Ara

Sul colle salgono continuamente autorità e rappresentanze; sì che in breve lo spiazzo della sommità è quasi interamente occupato.

L'Ara è ornata da drappi neri orlati da festoni di lauro e sormontati dalla Corona. Dinanzi, è disposta la mole funeraria che accoglierà la bara durante la celebrazione della Messa.

Sulla collina sacra è estesa la moltitudine dei mutilati, dei combattenti, delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. La attesa della Salma del Capo Augusto dell'Armata invitta è silenziosa e composta. Da ogni parte d'Italia sono giunte autorità e rappresentanze.

I gagliardetti delle associazioni combattentistiche, i vessilli ed i labari, fascisti e di associazioni, tutti abbrunati, si distendono a schiere di fronte al cimitero e su per i viali tra le eroiche croci.

Tutti i paesi carsici sono largamente rappresentati. Il Veneto, il Friuli e la Venezia Giulia hanno mandato mille mutilati, la provincia di Trieste ha inviato tutti i Segretari politici; tra i vessilli vi è quello della Società dalmatica, tra i gonfaloni quello di Milano. Alle sette nella stazione di Redipuglia parata di velluto nero e in cremisi abbrunato convengono tutti i generali comandanti di Armata.

Tra la moltitudine

E' impossibile tentare un elenco delle personalità raccolte in attesa alla sommità del colle. Sono raccolte in gruppo le autorità di Trieste con a capo il Prefetto S. E. Porro, il Segretario Federale e il Podestà. Vediamo altre personalità e associazioni tra cui il comitato d'azione dalmatica di Bressanone. Distinguiamo il labaro delle medaglie d'oro trentine, un gruppo numeroso degli arditi del Veneto, di Trieste e di Gorizia al comando del col. Ambrogi. Notiamo pure il generale Quintino Ronchi, anche in rappresentanza di S. E. Manaresi Comandante il X Alpini, il Luogotenente generale co. Alberto Galamini Commissario della Federazione Fascista Friulana del Partito, i senatori Giannino Antona Traversi, Spezzotti, Bombi, Morpurgo, Fabroni e altri, numerosi deputati tra cui gli on. li Coselschi, Baragiola, Vecchini; S. E. l'onorevole Luigi Russo, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e prefetto di Chieti, il Preside della Provincia di Udine on. Asquini, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, i capi delle associazioni combattentistiche e dei reduci di Udine e provincia, alte personalità militari e civili, e numerosi ufficiali.

Sopra la moltitudine, volano bassi e rombanti nell'aria tersa di azzurro, squadriglie di aeroplani di Udine e Gorizia.

L'arrivo di S. M. il Re

Altissime personalità convenute alla stazione

Intenso è pure il movimento alla stazione ferroviaria. Poco prima dell'arrivo della Salma Augusta giungono alla stazione Lord Caven che comandò le truppe inglesi in Italia e che rappresenta Re Giorgio, il generale Guillaumat per la Repubblica francese, S. A. il principe Nicola di Romania, le LL. EE. Federzoni e Teruzzi, moltissimi senatori e deputati, gli alti gradi dell'Esercito e della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Giungono quindi le LL. EE. i Ministri Gazzera, Sirianni, Balbo e De Bono e il Segretario del Partito S. E. Giuriati accompagnato dall'on. Achille Starace e poscia, ossequiato dai Ministri e dalle autorità, S. A. R. il Duca di Bergamo. I decoratissimi che recheranno a spalla la bara sono in attesa. Tra essi scorgiamo le medaglie d'oro De Carli, Rossi, Carolei, Cabruna, Slataper, Stuparic, Pizzarello, Milani, De Cesaris, Morozzo della Rocca, Ruffo di Calabria, Martelli e Buruzzo.

Venti minuti prima delle otto transita lentamente la macchina staffetta e alle 8 precise, preannunziato dagli squilli e dalla Marcia Reale, il treno Reale entra in stazione.

Discende subito S. M. il Re ossequiato dal Principe di Piemonte, dal Conte di Bergolo, dal Duca di Bergamo, che pure erano quivi convenuti, dai ministri, dal le rappresentanze estere e dalle autorità.

La Duchessa d'Aosta e figli

accompagnano la Salma

Alle ore 8.30 preceduto e seguito dal volo sempre basso di oltre 150 aeroplani il convoglio funebre entra lentissimo in stazione. Le trombe squillano «l'attenti», le truppe presentano le armi, le fanfare intonano la marcia funebre.

Scende, chiusa nel suo profondo lutto, S. A. R. la Duchessa Elena accompagnata dai figli Duca delle Puglie e di Spoleto, dal Conte di Torino e dal Duca degli Abruzzi.

Mons. Bartolomasi impartisce la benedizione. I decorati calano lentamente la bara dal carrozzone e la recano a spalla.

Il corteo

Si forma immediatamente il corteo che lascia subito la stazione. Tra la più intensa e silente commozione degli astanti, il corteo procede per la strada che conduce al Cimitero degli Invitti. Le salve di artiglieria si susseguono da quota 83 di monte Sei Busi. La salma del Duca sempre portata a braccia dalle medaglie d'oro e di argento passa fra le truppe schierate ai lati della strada. La bara è preceduta dalla musica presidiaria di Trieste. Vengono poi un plotone di Carabinieri Reali, un plotone di Camicie nere, una batteria del 23. Regg. da Campagna, uno squadrone di cavalleria, un plotone di aeronautica, un plotone della R. Marina, un battaglione di fanteria, le bandiere di tutti i reggimenti che facevano parte della Terza Armata, la scorta d'onore e le rappresentanze di tutti i Corpi d'Armata d'Italia. Tutti gli ufficiali sono in uniforme di marcia.

Il feretro è immediatamente seguito da S. M. il Re, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta sorretta dai figli Duca delle Puglie e Duca di Spoleto, il Principe di Piemonte, il conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Vengono quindi le rappresentanze degli Stati esteri, le LL. EE. i Ministri Sirianni, Gazzera, Balbo e De Bono, S. E. Giuriati e, poscia, i comandanti le Armate, gli alti gradi della Marina, dell'Aviazione e della Milizia e altre autorità. Le grandi corone di alloro di S. M. il Re e dei famigliari sono portate a braccia.

Sono presenti anche le bandiere dei reggimenti gloriosi carsici: 17. fanteria, battaglione R. Marina S. Marco, R. Aeronautica, 1. granatieri, 2.o, 6.o, 10.o, 11.o, 18.o, 22.o, 30.o, 70.o, 89.o e 151 fanteria, 13.o art. da campagna, l'Arma del genio e la R. Finanza.

Sull'anfiteatro della dolina carsica la folla devota al Duca, giunta coi treni del mattino da Trieste, da Gorizia, e da Monfalcone, saluta ora mestamente il capo eroico dell'Armata invitta. Alle ore nove il corteo raggiunge il colle di Sant'Elia e l'Augusta bara varca il recinto sacro. Quivi la folla arginata dai cordoni militari è enorme. Gli stormi volano sempre bassi attorno al colle sacro. Le salve di artiglieria si susseguono ininterotte. Il feretro sale la breve erta tra le schiere dei gagliardetti inchinati e raggiunge l'ara votiva.

Il rito eroico

Il rito diventa ora combattentistico. Eroico.

Le musiche i[illegible]ano la canzone del Piave. La bara è deposta sul catafalco. S. A. R. la Duchessa d'Aosta s'inginocchia. Intorno alla bara si raccolgono pure le Auguste personalità. Il suo dolore appare sempre più profondo. Il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi celebra la messa da campo mentre labari, vessilli e gagliardetti si dispongono in foltissimo cerchio attorno all'Ara.

Alla elevazione il silenzio mistico è interrotto ad intervalli brevissimi dalle raffiche a salve dei fucilieri.

Il rito si compie con un ultimo saluto portato dal rombo intenso degli aeroplani che passano ora sul colle in formazione compatta di volo, quasi radente. Alle ore 10.45 l'Augusta bara è calata nella cripta sottostante all'ara e posata sopra un apposito catafalco nero. Tutto intorno, il silenzio è profondissimo.

Il cannone spara sempre a salve ad intervalli. La cripta viene chiusa con pietra tombale di marmo a fascie tigrate. Si legge in parole rosse «*Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta Condottiero della Terza Armata nato il 13 gennaio 1869 — morto il 4 luglio 1931*».

Il rito è compiuto. S. A. R. il Duca d'Aosta riposa, come egli ha voluto, tra i suoi prodi.

S. M. il Re, il Principe di Piemonte, S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta con la sua Casa lasciano subito Redipuglia col treno reale. Partono anche le altre alte personalità.

Durante la cerimonia, dalle 9.15 alle 9.30 tutte le campane di Trieste hanno suonato simultaneamente.

La immensa folla su cui si agitano ancora le innumeri bandiere venute quassù da ogni parte d'Italia, dilaga e lentamente si avvia per le strade del ritorno.

Il Condottiero è eternamente *in mezzo agli eroi della Terza Armata. E' con essi vigile scolta alle frontiere d'Italia, al cospetto di quel Carso che vide epiche gesta ed innumeri sacrifici, vicino a quel mare che accolse le salme dei marinai d'Italia.*

La preparazione e lo spirito antifascista dell'enciclica papale

nelle informazioni di un'agenzia straniera autorizzata dal Vaticano

I Vescovi italiani denunciano in mala fede i risultati nefasti dell'educazione giovanile in seno all'O. N. B.

PARIGI, 8.

L'Agenzia Havas ha ricevuto dalla Città del Vaticano:

«Abbiamo avuto dagli ambienti autorizzati del Vaticano le seguenti informazioni sulla preparazione e sullo spirito della recente enciclica:

«*Da molto tempo il Sovrano Pontefice voleva precisare con documento solenne il suo punto di vista sulla educazione della gioventù: questo punto di vista d'altronde è la dottrina della Chiesa. L'enciclica è dunque un atto essenzialmente religioso e trae da questa constatazione il suo significato e la portata. Si è già detto più volte che il problema dell'educazione della gioventù sta molto a cuore del Papa attuale, il quale se fu chiamato il Papa delle missioni, deve anche chiamarsi avanti tutto il Papa della gioventù. Pio XI ha consacrato tutto il suo pontificato alla gioventù, i suoi accenti più eloquenti li ha usati per protestare contro tutto ciò che egli considera come un attentato alle anime dei fanciulli e dei giovinetti, per i quali ha sempre trovato le parole più commoventi. Dopo tutto questo è facile comprendere che se il Concordato con l'Italia è stato concluso lo si deve esclusivamente all'inclusione dell'articolo 43 che riguarda l'azione cattolica e le associazioni della gioventù. Il vero spirito del Concordato è basato sul contenuto dell'Art. 43. Il Papa come avrebbe potuto accettarne la soppressione? Non si è capita la grande idea religiosa che domina il Concordato, nè il vero significato del pensiero del Sovrano Pontefice e si è creduto un solo istante che la SS. Sede e il Papa si potessero mettere contro se stessi acconsentendo alla cancellazione con un tratto di penna o con decisioni unilaterali dell'art. 43 arrogandosi il monopolio esclusivo dell'educazione della gioventù e della formazione delle anime dei fanciulli e dei giovani. Da molto tempo i Vescovi italiani hanno fatto collettivamente il gesto di proclamare il loro indefettibile attaccamento alla Santa Sede denunziando con termini angosciosi i risultati nefasti dell'educazione della gioventù in seno all'Associazione dei Balilla. Queste denuncie costituiscono un «dossier» impressionante e la loro pubblicazione avrebbe una ripercussione considerevole. Nel momento in cui questa situazione è oggetto di tutto l'atteggiamento e di tutta la vigilanza della Santa Sede, nel momento in cui le associazioni della gioventù cattolica divenivano non solo utili, ma necessarie, ma indispensabili, sempre maggiormente indispensabili per lottare contro il male che si stava compiendo, proprio in questo momento queste associazioni sono state sciolte, soppresse per misura di pubblica sicurezza e con la violazione dell'articolo basilare del Concordato. Ogni altra spiegazione sulla pubblicazione dell'enciclica sarebbe in margine alla verità.*

Ecco — si conclude — sotto quale luce deve apparire questa enciclica che è un atto del Ministero pontificale, un atto essenzialmente religioso, bisogna ripeterlo, che ha un solo scopo: salvare a qualunque costo nelle gravi condizioni attuali le anime della gioventù. Di queste anime il Papa risponde davanti a Dio.

(Stefani).

Minaccie ridicole!

ROMA, 8 notte.

Non contento di sguinzagliare all'estero il messaggio, il Vaticano per riparare in qualche modo alla meschina impressione suscitata più che dalla famosa enciclica dai pietosi mezzi adoperati per commentarla e diffonderla, chiama a raccolta i giornali e le agenzie straniere.

Era da prevedersi! Ma altro è volere, altro è potere.

Infatti fanno presto i signori del Vaticano a fare di un comunicato diffuso per loro incarico e per loro conto dalla francese agenzia «Havas», che semplicemente nefasti sono i risultati dell'educazione dei balilla, e della tedesca «Germania» che viene a buon diritto ad ingerirsi dell'odierno conflitto. La verità è una altra e tutti la conoscono.

E' perfettamente superfluo venire qui a fare una difesa della Opera Balilla, mirabile organizzazione, apprezzata, invidiata ed in parte copiata in tutto il mondo. Ma è bene precisare qualche cosa dei pericoli della educazione religiosa fatta dall'Opera Balilla. Essa, come è noto ha i suoi cappellani e di recente si videro nel giorno di Pasqua tutti i giovani virgulti della Patria, inquadrati in imponente formazione, accostarsi all'altare a ricevere la ostia consacrata. In quale parte del mondo si è visto simile educazione cattolica? Forse nella laica Francia, nel Messico, in Spagna, in Russia?

Chiunque ha partecipato ad una crociera, sa con quanta religiosità all'alba ed alla sera i giovani inginocchiati sulle navi seguono le funzioni religiose.

Questa sarebbe adunque educazione nefasta!

Complicità con l'antifascismo

Si minaccia da parte della Chiesa un intervento straniero. Essa che ha fatto sempre una triste prova in Italia ciò costituisce oggi, una minaccia assolutamente ridicola.

Si convincano pure oltr'Alpe. Questo sia detto anche per quanto riguarda i risultati pretesi dal tedesco «Germania».

D'altra parte i primi commenti della stampa internazionale, eccezione fatta dai giornali esteri che hanno il senso della responsabilità e si sono limitati alla pubblicazione obiettiva del documento pontificio, hanno confermato le facili previsioni.

Mettono in luce il vero scopo di una offensiva così virulenta ed inconsiderata ed era quello cioè di dare braccio forte all'antifascismo venendogli incontro; e questi erano uomini investiti di tutta l'autorità. L'argomento della diffusione sul quale la lettera del Papa fece assegnamento è venuto a mancare perchè conoscevamo da un pezzo le intenzioni del gioco avversario, ed, oggi, malgrado la sua realizzazione, ci troviamo perfettamente tranquilli.

Ma non si può negare che molti inveterati ed interessanti sono gli spettacoli offerti dall'organo della massoneria francese, il quale afferma che non si può disconoscere la forza morale del cattolicesimo.

Naturalmente i giornali massonici trovano per conto loro legittimo che la forza morale della Chiesa sia misconosciuta dal popolo francese spinto da essa sempre più verso la scristianizzazione.

Questo affiancamento del grande oriente con la Santa Sede è manifesto riconoscimento della forza del fascismo e del timore che esso incute, poichè per tentare di abbatterlo si continuano a costruire i connubi più ibridi, che non perseguono scopi spirituali ma fini politici nettamente caratteristici.

Massoneria e Santa Sede

Noi siamo perfettamente tranquilli ma non altrettanto lo sono i padroni dell'organo vaticano ai quali fra l'altro dispiace assai che la celebrata finezza diplomatica di cui per tanti anni ne menavano vanto in tutte le cancellerie del mondo, sia toccata sul vivo.

Dice poi l'«Osservatore Romano» che il Governo italiano mentre comunicava la nota alla Santa Sede ne informava contemporaneamente l'estero con un comunicato alla «Agenzia Stefani». Il Governo italiano non è venuto meno ad alcuna norma di procedura nè di protocollo, nè tanto meno alla buona creanza e non ha mai dato alcun comunicato all'estero, nè tanto meno all'«Agenzia Stefani», delle note inviate alla Santa Sede.

E' risultato al «Popolo di Roma» che l'Agenzia «Stefani» non ha trasmesso ad alcun giornale italiano, nè ad alcuno dei suoi abbonati notizie di note governative cui allude l'«Osservatore».

Il «Popolo di Roma» ha chiesto ai suoi corrispondenti esteri l'elenco esatto delle notizie trasmesse dall'Agenzia ai giornali ed ha appreso che delle informazioni furono trasmesse da quella agenzia facendo precedere al testo la parola «Privat» il che significa come quelle notizie fossero di carattere esclusivamente privato.

L'«Osservatore Romano» corre troppo nelle sue azzardate congetture e rischia, come chi corre troppo, di fiaccarsi l'osso del collo.

Con le mani nel sacco

Non ha menomamente sospettato il giornale vaticano che la notizia fosse stata attinta proprio entro alle sacre mura della città del Vaticano dove da vari giorni la stampa estera trova una insolita e larga ospitalità, perchè venga descritto in tutte le lingue delle atrocità e dei profani commenti che hanno luogo non in Spagna, non nel Messico, ma in Italia?

L'«Osservatore Romano» già altre volte è stato colto con le mani nel sacco e le sue ostilità rivelano una decisione contro la quale non prevarranno gli avvertimenti.

Del resto tutta Roma giornalista ha avuto modo di ridere del grossolano abbaglio in cui il Pontefice, certo involontariamente è incorso nei riguardi del messaggio e per il quale sarebbero state scritte in tutte le lingue dieci mila parole!...

Il Consiglio dei Ministri

L'odierna riunione presieduta dal Duce

ROMA, 8 notte.

Domani alle ore 10 si riunirà a Palazzo Viminale, come venne annunciato, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per esaminare numerosi ed importanti provvedimenti.

La conferenza per i debiti di guerra

inizierebbe i suoi lavori lunedì?

LONDRA, 8.

Il Governo inglese ha diramato ieri un invito per la conferenza relativa ai debiti di guerra. Vi sono ragioni di ritenere che i Governi interessati saranno d'accordo ma finora non è stata ancora ricevuta alcuna accettazione definitiva.

Gli esperti, se sarà possibile cominceranno i loro lavori lunedì.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

La domenica al Villaggio Alpino dei Balilla

PIANI DI LUZA, 5 luglio.

(G. Z.). — Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, che, come ogni mattina, apre la giornata del campeggio, il primo atto di vita domenicale è stato, domenica scorsa, quello della santa comunione che quarant'otto balilla hanno ricevuto.

Dopo, tutti i partecipanti al campeggio, accompagnati dai propri ufficiali, si sono recati alla Chiesa di Forni Avoltri, ove hanno ascoltato la santa messa.

Compiuti tali atti di sincera vita cattolica, i balilla sono rientrati al villaggio per la consumazione del rancio.

Una dolorosa notizia li attendeva: quella della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, il prode condottiero Sabaudo della invitta Terza Armata.

Il Comandante del campeggio, capitano Bonanni, fatti riunire i reparti, comunicò ai balilla il grave lutto che aveva colpito la Nazione, rievocando con piani e commossi accenti, la gloriosa figura dell'eroico Maresciallo d'Italia.

Uno squillo di attenti, e mentre la guardia schierata presentava le armi ed i balilla salutavano alla voce, la bandiera del campo calava a mezz'asta in segno di lutto.

Nel pomeriggio dopo il solito riposo di due ore, tre manipoli (un manipolo rimane sempre al villaggio per i servizi di guardia e pulizia) con gli ufficiali in testa, fecero una breve passeggiata fino alla Casera di Peu Bassa.

Attraversate le Staipe de Palù, passando per Pè di Cleva e salendo lungo un agevole sentiero, i balilla raggiunsero in breve tempo la mèta prefissa a 1224 metri di quota.

Quivi una breve sosta, durante la quale il capitano Bonanni illustrò ad essi il panorama sottostante e che si profila sul lontano orizzonte.

Alle ore 18.30 scendendo per un altro sentiero che sbocca sulla strada principale, al punto di confine fra le provincie di Udine e Belluno, i balilla rientravano al campeggio.

Una buona gavetta di eccellente brodo e carne alessa fatta preparare con l'abituale passione e competenza dall'ottimo prof. Parussini, ufficiale addetto al vettovagliamento attendeva gli affamati balilla.

Alle 21 suonava il silenzio.

Le lunghe note del segnale si ripercossero contro le pendici boscose del Monte Tuglia e tornarono a noi ripetute dall'eco monotono, più tenui, più dolci, invitanti al riposo.

Poco dopo sugli ampi baraccamenti illuminati, tutto era quiete e silenzio: l'angolo del sonno, con le soffici, bianche penne delle sue ali, aveva fatto abbassare ogni palpebra, spento ogni voce.

In alto, brillavano innumeri le stelle.

Telegrammi di saluto

Al comandante del villaggio alpino, capitano Bonanni, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ringrazio gradito telegramma inviatomi inaugurando Campeggio Forni.

«Alalà. RICCI»

«Ringrazio V. S. ed ufficiali dipendenti del cortese omaggio; invio mio fervido saluto augurale alle giovani forze del Partito che nella rude vita montana ritemprano il corpo e lo spirito.

Prefetto MOTTA».

«Ricambio con cordialità fascista il gradito saluto dei balilla friulani e del suo comandante. On. ASQUINI».

«Contraccambio con affetto, graditissimo saluto. Auguro ottimo soggiorno nostri balilla nella purissima aura montanina.

Podestà DI CAPORIACCO».

L'escursione nella conca di Sappada

Piani di Luza 6 Luglio

Al cricle il dì, ma il gial no cjante.

Suona invece la tromba e l'eco si ripercuote sulle pendici boscose del Tuglio.

E' la sveglia!

Pochi minuti dopo sciamano dalle camerate i balilla a frotte rincorrendosi allegri in due file lunghe, dove a forso rudo fanno la pulizia personale con l'acqua ghiacciata che scende dalla montagna.

Alza bandiera, caffè latte, in di partenza per la solita escursione mattutina.

La mèta della passeggiata odierna è il Pesipolzen a 1390 m. di quota oltre Cima Sappada.

Attraverso la vecchia strada della Cleva si raggiunge la Sella Sappada a 1294 m., e si sbocca sulla magnifica conca montana, ampia, ridente per le verdi distese di pascoli, fitta di boschi e circondata da stupende montagne, non prive di nevi e ghiacciai.

Attraversata la graziosa borgata ci si arrampica per un comodo sentiero fino al Pesipolzen (1396 m.) per poi salire, ancora attraverso i superbi colonnati di abeti e larici del Bosco Longone, fino alla quota massima di 1455 metri.

Raggiunto il Rio Geri, per un ripido sentiero fiancheggiante la cascata — che salta e spumeggia bianca e cristallina fra i massi del fondo — si scende al km. 18 della strada carrozzabile, che segna il confine fra le provincie di Udine e Belluno.

Quivi una lapide ricorda come nel 1766 si sia addivenuti «di comune intesa» fra Forno e Sappada, alla delimitazione dei confini, ancora oggi mantenuti inalterati.

Alle 11.30 circa la colonna dei balilla, stanchi e affamati arriva al campo, con un vero appetito montanino, che l'abbondante e saporito rancio riesce ben presto a placare.

Nel pomeriggio riposo, giochi, pulizia personale ed all'accampamento.

Nessun incidente è venuto a turbare la serenità del villaggio.

La vita si trascorre piana, in una atmosfera di tranquillità e di sana allegria.

I balilla ogni giorno di più si acclimatizzano e fanno continui progressi alpinistici.

Cominciano già a chiedere di salire più alto, sempre, più in alto.

Il buon sole e la sottile aura montanina impregnata dai balsami salutari delle piante resinose fanno già risentire in modo sensibile i loro benefici effetti.

I genitori stiano tranquilli: «qui — scriveva un balilla — si vive una vita spensierata e si mangia meglio che a casa».

Questa in brevi parole la sintesi della vita che si trascorre al villaggio alpino Renato Ricci dell'O. N. B.

Campeggio alpino dell' O.N.B.

(II turno 16-31 Luglio)

Il Commissario Provinciale prof. Lancellotti ha inviato ieri a tutti i Presidenti dei Comitati comunali la seguente circolare riflettente le modalità e disposizioni per la partecipazione di balilla al secondo turno del Campeggio alpino dell' O. N. B. provinciale ai Piani di Luzza:

Ricordo alle SS. LL. che il 16 luglio p. v. si inizierà il secondo turno per balilla del Campeggio Alpino istituito da questo Comitato provinciale a favore degli organizzati in Forni Avoltri.

Riferendomi alle precedenti circolari raccomando l'invio tempestivo delle proposte di ammissione tenendo presente il mio desiderio, più volte manifestato, che al Campeggio partecipino giovinetti di tutti i Comuni della Provincia perchè il Campeggio so oltre che a rinvigorire le giovani camicie nere nella sana vita dei monti, costituirà una palestra di disciplina di educazione morale.

D'altro canto è ovvio che l'invio ai monti di organizzati locali costituisce una dimostrazione di attività della Dirigenza periferica dimostrazione di attività altamente sociale che può avvicinare all'Opera l'anima della popolazione.

L'Accademia Fascista di Educazione Fisica

E' aperto il concorso, per titoli, per la ammissione di 200 diplomati dalle scuole medie alla Accademia Fascista di Educazione Fisica per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della ginnastica. Gli aspiranti non devono avere superato il 25.o anno di età.

Presidente di Comitato Comunale all'ordine del giorno

Il Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla cita all'Ordine del Giorno il sig. Venchiarutti Pietro Presidente del Comitato Comunale di Buia per l'opera attiva e fattiva che esplica a favore delle locali organizzazioni giovanili.

Nuovi Capi-squadra avanguardisti

Nei giorni 27 e 28 giugno c. a. Nei giorni 27 e 28 giugno c. a. avevano luogo a Trieste gli esami a capisquadra avanguardisti.

Il Comitato provinciale di Udine sempre fra i primi ad intervenire in qualsiasi manifestazione, anche culturale, inviava a Trieste ben 166 Avanguardisti, di cui 160 sono stati promossi.

Il risultato soddisfacente ottenuto, dimostra chiaramente quanta la buona volontà da parte degli istruttori nel preparare i giovani al grado di caposquadra, quanto spirito di passione da parte dei nostri organizzati nell'apprendere con entusiasmo tutto ciò che torna loro utile per divenire domani dei validi istruttori dell'organizzazione giovanile.

Diamo pertanto l'elenco degli avanguardisti promossi al grado di capo-squadra, compiacendosi seco loro per l'ottima prova data, augurandoci che buona parte di essi si iscrivano al Corso capi centuria onde ancor più migliorare il loro grado di comando e di preparazione pre-militare.

Ardizzoni Luigi punti 94 — Larese Silvio punti 90 — Marchesini Federico 96 — Micchiut Ermanno 90 — Davossa Tommaso 83 — Daniele Luigi 82 — Puntel Nino 82 — Comuzzi Adolfo 82 — Dadabbo Cesare 81 — Cargnello Eolo 80 — Marzullo Antonio 80 — Franh Massimo 80 — Zanoni Giovanni 80 — Savoia Ennio 80 — Percile Giorgio 80 — Nicoloso Mario 79 — Marzuttini Carlo 79 — Iartiz Francesco 78 — Zanello Eugenio 78 — Sabedelli Romeo 78 — Buzzi Denis 78 — Lunardon Luigi 78 — Cottiga Antonio 78 — Treu Pierino 77 — Cordignano Romano 77 — Alta Guerrino 76 — Ivan Aldo 75 — Silverio Cirio 75 — Cisilino Balilla 75 — Widmar Francesco 75 — Marcuzzi Giuseppe 75 — Buso Aldo 75 — Luzzatto Silvano 75 — Del Fabbro Danilo 75 — Bonora Aronco 75 — Cantoni Lazzaro 75 — Astolfi Aldo 74 — Furlan Ubaldo 74 — De Marchi Renzo 74 — Solabas Giuseppe 74 — Horn Bruno 74 — Matassi Carlo 74 — Corradetti Antonio 74 — Piani Hermes 74 — Sicore Eriberto 74 — Mattei Giovanni 73 — Tognini Franco 72 — Arduino Giovanni 72 — Marcarino Ignazio 72 — Ferri Cormos 72 — Querini Giovanni 72 — Fossati Otello 72 — Angelini Giovanni 72 — Pelizzer Luigi 72 — Valdevit Rizieri 72 — Vitale Ugo 72 — Zucco Plinio 72 — Battistella Lino 72 — Guerrin Cromazio 72 — Ferrin Guerrino 72 — Zamolo Severino 72 — Caviezal Aldo 72 — Fontanini Gino 72 — Polletto Antonio 72 — Franzolini Antonio 71 — Bisaro Liberale 71 — Davossa Mario 71 — Cocleancig Livio 71 — Uliana Francesco 71 — Zucchiatti Vittora 71 — Bunello Attilio 70 — Tullio Gino 70 — Di Lena Duilio 70 — Tavagna Cesare 70 — Tecco Gaetano 70 — Teot Giovanni 70 — Del Piero Osvaldo 70 — Sandrin Battista 70 — Anzilli Lorenzo 70 — Gasparini Lorenzo 70 — Miceu Guido 70 — Fortunati Ebos 70 — Iacobuzzi Florindo 70 — Franceschina Giovanni 70 — Sabbadini Giuseppe 70 — Polentarutti Gino 70 — Ius Adelchi 70 — Del Negro Licio 70 — Faldutti Tolmino 70 — Cesco Giacinto 70 — D'Andrea Mattia 70 — Dominutti Aldo 70 — Tonello Wladimiro 70 — Tabotta Wladimiro 70 — Matteuzzi Gino 70 — Rinaldi Rinaldo 70 — Ebano Giovanni 70 — Temporale Ardemio 69 — Tuti Giuseppe 69 — Vanzin Arturo 68 — Barigello Giuseppe 68 — Patroncini Luigi 68 — Visintin Guerrino 68 — Butti Guerrino 68 — Gasparetto Mario 68 — Zamolo Felice 68 — Sinigaglia Luigi 68 — Guian Giorgio 68 — Peruch Omero 67 — Nadalutti Erasmo 65 — Nicoloso Gino 65 — Meroi Aldo 65 — Dival Giovanni 65 — Neri Livio 65 — Soprano Vittorio 65 — Ginello Fausto 65 — Cella Mario 65 — Stolla Aldo 65 — Lazzaro Talmo 65 — Frigeri Annibale 65 — Sprenda Vido 65 — Colussi Aldo 65 — Campassi Renzo 65 — Notarini Ettore 65 — Piccoli Attilio 64 — Schwarz Luigi 64 — Dell'Oste Fedele 64 — D'Agostina Celso 62 — Moro Livio 62 — Rizzi Nello 62 — Fontana Ariodante 62 — Cadario Roberto 62 — Del Fabbro Giuseppe 62 — Gubian Luigi 62 — Di Lena Luigi 62 — Morandini Umberto 60 — Matiz Miro 60 — Lettig Ferrante 60 — Biasin Guerrino 60 — Bidoli Giovanni 60 — Furlan Paolo 60 — Fasan Federico 60 — Rodaro Gino 60 — Perruzzi Guido 60 — Maerol Luciano 60 — Cogoi Arturo 60 — Masera Valentino 60 — Cosettino Iginio 60 — Sala Lorenzo 60 — Lamuraglia Domenico 60 — Pittino Guerrino 60 — Fabro Luigi 60 — Cressani Mario 60 — Benedetti Benito 60 — Dolif Orlando 59 — Martina Giovanni 59 — Zampa Giuseppe 58 — Zucco Domenico 58 — Collaredo Giuseppe 58 — Artico Luciano 58 — Florit Aldo 55.

Balilla in escursione nelle vallate gemonesi

Le vacanze trovano i nostri balilla in linea ed in pieno fervore escursionistico.

Le vallate gemonesi offrono un magnifico soggiorno e sono un punto di partenza per facilissime ed attraenti escursioni che fanno toccare in una ora e poco più quote di 2000 metri, da dove si ammira l'incomparabile spettacolo della fertile pianura friulana, giù, giù sino al mare. Le nostre squadre balilla alpine fondate anni or sono dal Comando della 563.a Legione Balilla e dal Comitato Comunale dell'O. N. B. questi le ha attrezzate in un modo impeccabile, fornendo persino la mantellina, hanno percorso in questi giorni, in lungo ed in largo, in altezza ed in profondità, la vallata Ledis, la vallata Scric e le piccole valli a nord del Chiampon, tra boschi ed il profumo delle fragole e dei frutti del mirtillo, tra lo scampanio allegro dei campani delle mandre al pascolo, sotto il magnifico sorriso del cielo e l'alitare della brezza montanina.

Cibi: i sani prodotti dei nostri contadini: ricotta, formagelle, latte e i frutti che offre senza avarizia la montagna.

Luglio, agosto, settembre — i mesi delle vacanze — sono i migliori dell'anno per i nostri Balilla per lo sport alpinistico.

Nella vallata di Ledis

Alle ore 4 di domenica mattina, adunata. Le squadre Balilla erano puntualmente giunte all'ora fissata nella caserma, con i sacchi alpini forniti di cibi e con il bastone ferrato compagno immancabile e simbolo dell'alpinismo. Fatto l'appello, dopo la distribuzione dei limoni, i piccoli escursionisti, gridato il fatidico «A noi», si pongono in marcia. E' raggiunta la sella di S. Agnese.

Il pispiglio degli uccelli si confonde con quello dei piccoli camerati.

Discesa a Plan di Minis e salita a Force, tra il murmure di fresche acque che fanno dimenticare l'afa della pianura. Sulla forcella, fermata di mezz'ora, per lo spuntino, perchè lo stomaco reclama la sua mattutina parte di cibo. Sono soltanto le 6.30 e i minuscoli scarponi sono già arrivati in Ledis dove si offre loro lo spettacolo dei verdi pendii erbosi, che sembrano pettinati, ravvivati qua e là da mucche, capre, vitelli, pecore che pascolano.

Tutti mangiano avidamente e ammirano tanta bellezza. Alcuni contadinelli si avvicinano ai Balilla, stupiti di vederli quassù e iniziano con essi un lieto conversare. I nomi delle cime che coronano la vallata sono sulle loro bocche e ne ranno più di noi ormai.

Alla malga Scric

Dopo un conveniente riposo lentamente si riprende il cammino e per un sentiero di bosco che ripara dal sole rovente, si sale alla malga di Scric. Prima ancora di arrivare alla meta, si incontrano le mandrie di mucche che pascolano volgendo i loro musi e mugghiando, in segno di saluto.

Si fa subito amicizia con l'agricoltore che dirige la malga, Palese Biagio, con il quale prendiamo gli accordi per soggiornare colà. Egli ci provvederà di ricotta e di latte e permetterà ai Balilla di fare tante e tante cose sui prati. Vi sono anche i suoi figliuoli che si uniranno alla improvvisata colonia Balilla, il figliolo Antonio, Balilla anche lui, conosce tutti i luoghi delle montagne circostanti e si inerpica sulle vette come un capriolo. Egli sarà la piccola guida per arrivare, nel pomeriggio, percorrendo un sentiero facilissimo alla vetta più alta del Chiampon (m. 1710).

Alla malga si pianta l'accampamento: i bastoni alpini infissi nel terreno servono da sostegno per fare un piccolo riparo: le camicie, gli asciugamani, le mantelline, tovaglioli, le frasche delle siepi servono per fare una piccola capanna. Ben presto il rancio principale è poi consumato e reso più saporito dalle fragole colte sul posto. Le piccole camicie nere colgono stelle alpine, corrono, giocano. Poi, visitano le stalle e assaggiano il buon formaggio fatto quassù.

Verso le ore 3 del pomeriggio si mangia la squisita ricotta fabbricata dai nostri bravi contadini, in special modo dall'agricoltore Biagio Palese.

In fondo valle, si vede scorrere maestoso il Tagliamento, si vedono il lago d'Alesso, i monti Brancot (questo scalato l'anno scorso dalle squadre alpine Balilla della 1.a e 2.a Coorte), il M. Corno ed altri monti le cui cime sembrano rincorrersi.

Alla malga il grosso della spedizione si ferma, mentre una pattuglia formata dai Balilla: Palese Antonio, Bierti Luciano, Brandl Alberto, Cucchiero Albino, Fabiani Angelo, Tomasi Luigi, Crugnolini Francesco, Fontanelli Duilio, Venchiarutti Nello, Sabot Leonardo, si recherà nel pomeriggio, con il C. M. Adriano Morgante comandante la Legione Balilla Alpina, a cima Chiampon.

Al monte Chiampon m. 1710

Mentre la salita al M. Chiampon dalla parte sud presenta delle difficoltà, dalla parte nord è facilissima, divertente ed agevole.

Alla pattuglia Balilla si uniscono anche i contadinelli e per un tratto ci accompagna anche il proprietario della malga.

Si inizia il percorso sur un sentiero boscoso, camminando sempre tra una folta e bassa vegetazione di alta montagna, cogliendo di quando in quando belle stelle alpine. Si percorrono, chiacchierando, ridendo, cantando, alcuni valloncelli.

Due contadinelli infatti vi discendono e dopo pochi minuti risalgono con i cappelli pieni... di neve!

Da qui si inizia la salita sul groppone del M. Chiampon e in 15 minuti si arriva alla vetta più alta dove la pattuglia consuma una merenda di fronte all'immenso spettacolo della natura: la pianura friulana da una parte, la catena delle Alpi dall'altra; il monte Quarnan subito sottostante sembra una collina dai pendii erbosi levigati.

Nella fessura di un sasso i Balilla scoprono un biglietto piegato e legato con filo di rame. E' svolto con molta curiosità; si legge: «Gemona li 14 maggio 1931: Passarono da codesto luogo i sottolineati, Caposquadra Ceresa A., Vice Caposquadra Cumini A. — Viva il Duce».

I Balilla, degni eredi dei militi alpini, vi aggiungono: «Qui furono anche i vostri Camerati Balilla della 563.a Legione Alpina, per temprare spirito e muscoli. A Noi». Viva il Duce, l'Italia e il Fascismo». E, sotto, le firme.

Si ridiscende. Dopo mezz'ora di cammino, la pattuglia è ritornata alla malga accolta festosamente dagli altri.

Un'ora di riposo, altro rifocillamento a base di pane, ricotta e polenta e ritorno in sede, rinfrescati da una lieve doccia caduta dal cielo nei pressi di Sella S. Agnese.

I Balilla escursionisti abbronzati dal sole, si sciolgono al grido «Viva il Duce e la Milizia Balilla: Viva la montagna!».

L'incompatibilità deve essere nettamente stabilita

S. E. Ricci ha inviato in questi giorni a tutti i Presidenti dei Comitati provinciali la seguente lettera onde ottenere una certa regolarizzazione delle cariche ai dirigenti dell'O. N. B.

Lo sviluppo raggiunto dall'O. N. B. e la necessità di imprimere alle organizzazioni dipendenti un ritmo di lavoro sempre più ordinato esigono che chiunque appartenga ai suoi quadri direttivi vi dedichi non soltanto le migliori energie, ma anche tutto il tempo lasciato libero dalle ordinarie occupazioni.

Il continuo prodigare dell'Istituzione richiede infatti, da parte di ciascun dirigente, qualunque sia la carica od il grado ricoperto, la più scrupolosa osservanza delle disposizioni delle superiori Gerarchie che impongono un lavoro metodico, continuo ed intenso.

Mentre dunque da un lato converrà che il dirigente dell'Opera Balilla converga tutte le proprie attitudini di intelletto ed iniziativa nell'esame dei complessi problemi inerenti all'organizzazione, dall'altro è necessario che cerchi di mantenere con i giovani affidati alle sue cure il più assiduo contatto.

In modo che ne derivi la possibilità di svolgere proficuamente la delicata funzione cui è proposto di indirizzare e stimolare nei migliori le giovanili energie, di infondere con la parola con l'esempio nelle anime dei piccoli camerati il sentimento di fedeltà alla causa della Rivoluzione e tutti quei principi della nuova educazione civile che il Regime persegue.

E' ovvio quindi che, date le peculiari esigenze di tale funzione, nessun dirigente potrà corrispondervi pienamente se si troverà a svolgere nello stesso tempo varie attività di ordine organizzativo e politico, o se avrà altri incarichi nella vita pubblica.

Pertanto, d'ora in avanti non sarà più consentito al personale direttivo dell'Opera di ricoprire altre cariche all'infuori delle nostre organizzazioni; di conseguenza, quanti degli organizzatori si trovano oggi a cumulare vari incarichi devono essere invitati ad optare per l'Opera od a lasciarla.

L'incompatibilità deve essere nettamente stabilita.

Questo principio risponde anche alle opportunità di far largo ai giovani ai quali è quasi sempre sbarrata la via dall'accentramento che spesso si fa delle cariche.

Naturalmente la presente norma sarà applicata per gradi. La applicazione è immediata per i Presidenti dei Comitati Provinciali, i Comandanti di Legione ed indistintamente tutti gli Ufficiali che hanno comando di reparto.

Corso Informativo di Educazione Fisica per maestre diplomate

A scopo di procedere ad una più razionale preparazione tecnico-didattica delle future maestre elementari all'insegnamento dell'educazione fisica, la Presidenza dell'O. N. B. è venuta nella determinazione di istituire uno speciale Corso Informativo, riservato a 100 maestre diplomate nel corrente anno scolastico.

Detto corso avrà la durata di tre mesi e si svolgerà in Roma dal 14 agosto al 30 ottobre corrente anno.

Per le maestre non residenti in Roma, e qualora lo desiderassero, la Presidenza dell'O. N. B. si farà premura di provvedere perchè a mezzo di speciali facilitazioni, possano ottenere il vitto e l'alloggio complessivamente per L. 300 mensili.

L'Opera Balilla provvederà inoltre ad inviare gli scontrini per il viaggio a tariffa ridotta del 50 per cento.

Terminato il Corso, a coloro che l'avranno frequentato con profitto, verrà rilasciato un diploma che sarà titolo di preferenza, oltre che nell'assegnazione di incarichi per l'insegnamento dell'educazione fisica, anche nell'ammissione all'Accademia Femminile dell'O. N. B. presso il Foro Mussolini.

Le domande in carta libera dovranno pervenire, non oltre il corrente mese, ai rispettivi Comitati Provinciali dell'O. N. B. ed appena conseguito il diploma ciascuna maestra invierà direttamente alla Presidenza un certificato rilasciato dal Preside dell'Istituto.

Un balilla di Tolmezzo premiato

Il Commissario provinciale dell'O. N. B., prof. F. Lancellotti, si è compiaciuto di far pervenire a Tolmezzo, attraverso il maestro Perissutti, al bravo Balilla Pizzo Nino un libro intitolato: «Al campo con gli avanguardisti» quale premio per le esatte risposte date, in occasione della chiusura del corso teorico-pratico di Educazione fisica.

Il secondo corso per i capi-centuria Avanguardisti

Al secondo corso per capi centuria avanguardisti, che, come è noto, avrà inizio il 15 corrente, organizzato a cura dell'O. N. B. destinato a dotare i quadri della organizzazione di giovanissimi istruttori, capaci, entusiastici, e particolarmente devoti alla istituzione, potranno partecipare solo i capi squadra avanguardisti regolarmente nominati. I partecipanti saranno attendati in nuove comodissime tende, attrezzate con letti e in tutto corrispondenti alle più rigorose norme igieniche. La «Tendopoli» sarà dotata di docce, cucine, padiglioni per la refezione, cinematografo, attrezzi ginnastici, campi di gioco, ecc.

Il corso, che avrà la durata di un mese, comprenderà le seguenti materie di insegnamento, che saranno svolte in forma piana e dilettevole:

1) Lezioni teoriche e pratiche di cultura militare.

2) Lezioni teorico - pratiche di ginnastica preatletica, atletica leggera e giochi, ecc.

3) Igiene personale, igiene della crescenza, pronto soccorso, prevenzione infortuni, assistenza sociale del Fascismo.

***

Il prossimo corso dei Capi Centuria, assumerà importanza particolare perchè da esso sortiranno i giovani istruttori dell'O. N. B., coloro che domani formeranno i quadri organici della istituzione balillistica.

I Presidenti dei Comitati Comunali dovranno perciò intensificare la propaganda tra i migliori capi squadra avanguardisti per una larga partecipazione al corso e di inviare le adesioni a tutt'oggi raccolte.

Tutti i capi squadra avanguardisti dovranno partecipare al corso dei capi centuria e con il dire tutti, si intende compresi quelli che si sentono in grado di poter sostenere con disciplina e profitto il corso preparatorio.

Nello modo come Udine e Provincia hanno risposto all'appello del Comitato centrale in occasione degli esami a capi squadra, uguale partecipazione si desidera ottenere per il corso dei capi centuria a Roma.

L'organizzato, da sè deve ragionare sulla importanza di questo corso; quando avrà ben soddisfatto ai quesiti sottopostisi, ne uscirà con una conclusione semplicissima: quella di partecipare al corso.

Non ci devono essere nè ritardatari, nè svogliati; la passione del grado e del comando deve essere meta al raggiungimento degli ideali dell'avanguardista. Ogni capo squadra dunque non mancherà di iscriversi in tempo debito, onde formare il numero più adatto perchè a Roma, il Friuli, sia non solo ben rappresentato numericamente, ma perchè si distingua in preparazione, volontà, disciplina.

Si ricorda che la quota è di lire 120.

"Il Balilla„ organo dell'O. N. B. nobile gesto del dott. Arnaldo Mussolini

Il Commissario provinciale prof. Lancellotti ha inviato la seguente circolare ai Presidenti dei Comitati Comunali, ai RR. Ispettori delle Circoscrizioni Scolastiche, ai RR. Direttori dei Circoli Didattici, a proposito del nuovo organo «Il Balilla», edito dall'O. N. B. centrale di Roma:

L'on. Presidenza Centrale comunica che il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, Direttore del «Popolo d'Italia» con nobile e significativo gesto ha donato all'O. N. B. il giornale «Il Balilla» settimanale fascista illustrato per ragazzi, già edito dal «Popolo d'Italia».

L'O. N. B. accoglie con consapevole senso di responsabilità questo nuovo delicato incarico che sta a comprovare la bontà dei risultati raggiunti dall'Istituzione in ogni campo.

Il giornale, che avrà un carattere perfettamente rispondente ai fini della nostra propaganda si propone, attraverso lo svago, degli scopi eminentemente educativi.

Prego pertanto le SS. LL. di svolgere la massima propaganda e ad organizzare alacremente la diffusione del giornale e la raccolta degli abbonamenti.

I nominativi e l'indirizzo degli abbonati dovranno essere comunicati a questo Comitato inviando contemporaneamente l'importo, avvertendo che l'abbonamento annuo è di L. 15 ed il semestrale è di L. 8.

Resto in attesa di conoscere i risultati dell'interessamento delle SS. LL.

Il compagno poeta

A scuola ci veniva se proprio non aveva altro da fare; stava assente una settimana, due settimane, un mese anche; si chiedeva di lui: ma nessuno aveva mai notizie sul suo conto. Il professore credeva fosse malato. Pensavamo la stessa cosa anche noi. Si sapeva, non so come, ch'era venuto da una cittadella di montagna e che apparteneva a famiglia povera. Infatti era vestito alla buona: larghi calzoni scuri, unti, una giacca blu lunga lunga, sbiadita, una cravatta nera con un gran nodo a mezzo il colletto rammendato. Piccolo, dall'andatura dondolante, aveva una faccia da vecchio, con due occhi verdi, ma d'un verde chiaro indefinibile misto ad altre infinite e inafferrabili variazioni di cenere e di cenilo; con due labbra rosso scure, carnose, su cui errava continuamente un sorriso luminoso, festevole, non mesto, non triste.

Quando finalmente ritornava a scuola; tutti noi gli si affollavamo attorno, gli stringevamo la mano, assalendolo di domande:

— Oh! benvenuto! Dove sei stato tutto questo tempo? Quale lunga assenza! Come mai? Stai bene, ora?

Lui sorrideva, stringeva la mano a tutti, ringraziava, rideva, ondeggiava in mezzo al gruppo, il più piccolo di tutti, il più allegro di tutti.

Causa delle sue assenze non erano nè malattie nè affari straordinari di famiglia: ma la cattiva volontà di studiare e la tristezza di sedere sui banchi della scuola.

Naturalmente, con la scusa della lunga assenza, entrava in classe senza un libro, a somiglianza degli studenti universitari che vanno ad assistere alla lezione senza il timore di buscarsi nè un due nè un dodici. Andava a sedere nell'ultimo banco, in fondo al muro, e vi rimaneva sino a mezzodì, silenzioso, immobile, con una mano sul mento, l'altra abbandonata sul banco, lontano, estraneo: assieme a molti altri ma solo: come dimenticato.

Il professore d'italiano, dalla voce forte e il cuore dolce, che aveva l'abitudine di montare in cattedra la mattina, a raccoglierai in pia meditazione, dieci minuti avanti il suono della campana, come lo vedeva entrare con noi dava in una esclamazione festosa.

— Oh il nostro amico che va e viene come l'onda del mare!

Altrettanto esclamava tutte le volte ch'era costretto a notarne l'assenza sul registro: sicchè, a fin d'anno, a furia di sentir la stessa frase, finimmo anche noi con l'accoglier l'amico con l'esclamazione del professore.

Raramente e difficilmente i professori avevano modo d'interrogarlo: chè, o era assente, o adduceva la scusa d'essere stato assente e si rifiutava d'uscire.

Poche volte studiava.

Ricordo. Era un pomeriggio freddo d'inverno. Per le finestre entravano le terribili ombre grige del dicembre: e una tristezza, una amarezza infinita era nei nostri cuori. Quasi all'intorno non ci si vedeva. Tutto aveva un colore di cenere. Fu necessario accendere la luce. Arrivammo alla sesta ora di scuola, stanchi, sfiniti: entrò il professore di chimica, irritatissimo. Cominciò a far lezione. Parlava concitatamente. Ma, come s'accorse che nessuno stava attento, che alcuni sbadigliavano, altri discorrevano, scese dalla cattedra a farci una bella romanzina. Allora, dagli ultimi banchi, s'alzò un romorio di voci ribelli. Bastò. Il professore diventò di fuoco, strinse i pugni, cominciò a strillare e a minacciare come un ossesso. Poi montò in cattedra, afferrò il registro, e interrogò. Ne chiamò sei o sette: a tutti facendo domande difficilissime: i voti non andarono al di là del tre.

Tutt'attorno era un silenzio terribile: s'odiva soltanto, a tratti, la voce secca, scattante, del professore infuriato. Per ultimo, tra gli interrogati, ci fu anche quel povero nostro compagno che se ne stava lassù, in fondo al muro, buono e silenzioso, e che certo non doveva aver romoreggiato.

Qualcosa aveva studiato: si vedeva; ma il professore lo voleva far cadere.

Alla fine lo mandò via con un due. Mi si strinse il cuore. Provai un'indignazione e una pena indicibili: avrei strozzato il professore, avrei abbracciato il compagno. Suonò l'ora dell'uscita. Ci slanciammo di corsa per i corridoi, giù per le scale, fuori sulla strada. Quasi era buio. La luna, in alto, nitidissima, ci fece uscire in un oh di maraviglia. Oh, uscir di scuola con la luna, cosa veramente nuova e strana! Qualcuno cominciò a cantare. Tutti cantarono. Anche lui cantò. Mi faceva pena a vederlo camminare, così buffamente vestito, con la sua andatura dondolante: e con gli occhi volti alla luna per tutta l'estensione di certe note lunghe e dolci.

Quella sera, per la prima volta, mi accorsi che egli doveva provare una gran gioia a cantare e che forse la sua vita non era fatta altro che di canto e di vagabondaggio. Nè m'ingannai. Infatti, una mattina, venuto in palestra con alcuni fogli arrotolati nella mano, siccome avevamo ginnastica libera e il professore s'era assentato un momento, cominciò, sorridente e brioso, a declamare alcune frasi senza senso, strane, confuse. Poi disse:

«Signori! Questa è la novella della vita! Ascoltate».

E narrava di una misera donna che, stando seduta sui gradini di una casa, con una creaturina sulle braccia, cantava una romanza ai viandanti... nessuno si curava di lei: ma ella continuava a cantare....

Così diceva la Novella della Vita.

Quando ebbe finita la lettura, all'intorno ci fu uno scroscio di applausi. Qualcuno esclamò forte: «Evviva il nostro poeta!».

Così, da allora, egli s'ebbe il titolo di poeta.

Un'altra volta, mi ricordo, mentre noi giocavamo col pallone sul campo, egli se ne stava, solo, sull'erba, a leggere la «Secchia Rapita».

Noi lo chiamavamo:

— Poeta, vieni a giocare anche tu.

Ma egli sorrideva: e sembrava molto felice.

Una mattina di maggio, sempre sul campo, egli mi chiamò: mi volle vicino: aveva da recitarmi una sua lirica: «Il violinista».

Io non riuscii ad afferrare il senso dei suoi versi recitati velocemente, ininterrottamente, confusamente: insieme di vocaboli d'oro, dolci e strani, di frasi staccate, di rime infrequenti, di avverbi melodiosi. Egli recitava movendo continuamente la testa, dondolandosi sulle gambe, ora traendosi all'indietro con un inchino, ora avanzando con le mani religiosamente congiunte al petto. A volte, sembrava ballare sull'erba.

Io lo stavo a mirare, incantato, senza riuscire ad afferrare il contenuto della lirica: tanto mi distraevano le sue movenze maliose: e mi veniva da ridere.

Ora, dunque, non so riferire il senso dei suoi versi. Pure, strano fatto, tutte le volte che mi torna in mente il titolo della lirica, vedo nella mia fantasia un povero suonatore di violino, alto, vestito di nero, errare su un prato d'erbe e di fiori, traendo non so che appassionate melodie interrotte, a tratti, da irruenti accordi armoniosi.

Ma chi sa invece che cosa cantava la fantasia del mio compagno poeta! Il quale veniva a scuola volentieri soltanto per fare il tema d'italiano: ma il professore non apprezzava molto i suoi lavori.

Noi dicevamo:

— Professore, sa... è un poeta!

Ma l'altro, dalla cattedra, scrollava la testa, e rideva.

L'ultima volta che vidi il compagno poeta fu una sera d'ottobre con un vento freddo che scapigliava e sfogliava furiosamente gli ippocastani delle mura.

Lo trovai triste, abbattuto. Mi strinse la mano nervosamente. Che cosa stesse a fare, solo, sulle mura deserte, non gli domandai. Portava un cappottino leggero, lungo, col bavero rialzato. Quando fui lontano, mi voltai. Se ne stava appoggiato contro il parapetto, immobile, con il capo all'ingiù. Proprio come un misero mendico sofferente. Giammai lo rividi.

Finchè un dì, in classe, ci fu annunciata la sua morte.

Pochi andarono al suo funerale. Avremmo voluto andarci tutti: ma non ci fu concesso: e io non so dove sia la sua tomba. M'è stato detto che è rasente al muro del cimitero, senza marmo: e c'è sulla terra una coroncina d'alloro. Ho cercato, l'anno scorso: non l'ho travata. Ma che fa?

Il compagno poeta vive indimenticabilmente nel mio cuore: lo rivedo sempre, in quella sera invernale che si uscì di scuola che la luna era alta nel cielo, in mezzo al gruppo degli amici, famente incappottato, le mani in tasca, gli occhi volti lassù, al disco luminoso: con in gola una nota lunga e dolce, così lunga e così dolce da far morire.

EMANUELE PRINCIPI

Le donne inglesi sono cattive cuoche

LONDRA, 8.

In un suo discorso, Sir Arbuthnot Lane, famoso medico londinese, ha detto alcune amare verità sulle donne inglesi.

Esse non hanno mai imparato nulla intorno alle norme dietetiche, e sciupano irrimediabilmente tutto ciò che cucinano, con pregiudizio anche dell'economia domestica. Purtroppo, ha concluso il dottore, ciò provoca grande infelicità fra gli uomini.

Violentissimo uragano a Lione

LIONE, 8.

Un violentissimo uragano è scoppiato oggi sulla regione di Lione particolarmente sul Limonest e sul Scheres, località già provate dalle bufere di questi ultimi giorni.

La grandine ha ricoperto il suolo che sembrava bianco di neve. Le poche piante che avevano resistito alle intemperie dei giorni scorsi sono state distrutte.

Viva eccitazione in Giappone
per i gravi disordini in Corea

NANCHINO, 8.

Una situazione assai delicata è sorta fra la Cina ed il Giappone per i gravi disordini in Corea dovuti all'odio di razza e che vanno ora facendosi sempre più intensi. Al governo di Nanchino pervengono telegrammi da tutte le parti della Cina che lo esortano ad assumere un atteggiamento fermo di fronte al Governo giapponese così da impedire che si ripetano gli orrori verificatisi nei giorni scorsi a Seul e in altre città della Corea.

Un'ora e quarantacinque minuti
per volare da Montreal a New York

NEW YORK, 8.

Un nuovo record è stato stabilito dal noto aviatore Capitano Frank Hawks il quale ha impiegato un'ora e 45 per volare da Montreal a New York.

LETTERE ROMANE

La vecchia Roma di Gioacchino Belli
e il suo scultore Michele Tripisciano

La vecchia Roma non è più. Giù in basso, un popolo altero ed ignorante, manesco ed arguto che trattava con la stessa abilità il coltello e la satira, originale in ogni suo costume, un misto di scetticismo e di superstizione, di oziosa spensieratezza e di nobili sentimenti, orgoglioso del Colosseo e del Vaticano, di Giulio Cesare e di Sisto V., e in fondo amava il Papato come un seguito dell'Impero universale di Roma; in alto una corte avvolta nel lusso e nella decrepitezza, facile di costumi, tanto più studiosa delle forme quando vedeva mancar la sostanza, e che mandava a quando a quando qualche lampo d'una sapienza tradizionale; nella classe mezzana una schiera di dotti, eleganti scrittori di latino, buon gustai, satirici, gaudenti, dei quali ormai s'è perduta la stampa; una aristocrazia scettica, ospitale che congiungeva alla comicità spontanea del popolo la squisita eleganza patrizia: atei che andavano a messa, credenti che motteggiavano sulla fede, e un lasciare andare, un lasciar correre, un prendere il mondo come viene.

Quello che resta

Noi conosciamo, almeno nelle linee generali, la storia di Roma, che fu la storia del mondo, abbiamo una idea vaga della Roma medioevale, dove seguitò a convergere tanta parte della vita religiosa e politica dell'universo, ma abbiamo trascurato le vicende e i costumi civili di un secolo fa, quando nascevano in mezzo agli straordinari avvenimenti di Europa, quei primi elementi della rinnovata vita politica, dalla faticosa elaborazione dei quali doveva sbocciare il fiore della nostra indipendenza.

La vecchia Roma, ormai scomparsa, rivive solo nell'opera grande di Gioacchino Belli. I suoi più che duemila sonetti, ci fanno testimonianza dello stato in cui si trovavano le strade, le sponde del Tevere, molti edifici rinnovati e scomparsi.

Ecco il vecchio Borgo di Trastevere popolato da uomini che vestivano quel tradizionale costume che è oggi la mascherata del «carrettiere a vino» e le donne dalle vesti sgargianti e dai seni fiorenti portavano il busto basso come in ciocerìa. Erano donne formose dalle fisonomie aperte nelle quali una simpatia ammaliatrice si confondeva con classica regolarità latina.

Ecco Ponte Molle con la torre e le torrette merlate dalla parte del piazzale esterno; il Colosseo con la via Crucis; la vecchia piazza del Quirinale col corteggio pontificio preceduto dalla Guardia Nobile col vecchio costume a lucerna napoleonica.

Roma, al tempo di Gioacchino Belli, vale a dire fra il 1820 e il 1860, non appartiene che alla storia, e di essa niente altro ci resta che il meraviglioso monumento nel cuore di Trastevere «eretto dal popolo al suo Poeta».

Il monumento al Poeta

Questo monumento è indubbiamente uno dei più caratteristici e dei più interessanti eretti in Roma nello scorso secolo.

Il Poeta in abito del tempo, è appoggiato al parapetto di Ponte Sisto in attitudine di ascoltare le discussioni, le liti, i motti di spirito dei trasteverini che rientravano nel loro rione e non è da escludere che il Poeta, ricercatore appassionato delle frasi del popolo, si sia trattenuto in quelle località traendo ispirazione per i suoi sonetti meravigliosi.

Per meglio determinare il carattere romano del monumento, l'artista ha scolpito nella base sottostante il padre Tevere coronato di pampini con dappresso la simbolica lupa e i due gemelli. In fondo al basamento ci sono i ruderi dell'acquedotto di Claudio. Nei fianchi si aprono due vasche sulle quali sovrastano due mensole di puro stile romano, e fra esse sono armonicamente situate due teste: la Poesia e la Satira.

A tergo del monumento, in altorilievo, è un magnifico gruppo di dieci persone in grandezza naturale, raccolti intorno al Corso di Pasquino, nell'atto di commentare e di leggere i due celebri sonetti, l'uno «Er poevo ladro»:

Non ce vò mica tanto, Monsignore,
de stà lì asède a sentenzià la gente,
e de dì: Questo è reo, quest'è innocente;
er punto forte è de vedeje er core.

Sa quanti rei de drento hanno più onore
che chi da fòra nun ha fatto gnente?
Sa lei che chi fa er male e se ne pente
è mezz'angelo e mezzo peccatore?

Io sò ladro, lo so e me ne vergogno:
però l'obbrigo suo saria de vede
si ho rubbato pe' vizzio o pe' bisogno.

S'averia da capì quer che se pena
da un pover'omo, in cammio de stà a sede
sentenzianno la gende a panza piena.

E l'altro dal titolo: «Er siconno peccato»:

Ch'er sor Caino doppo er fatto d'Eva
ammazzassi quer povero innocente,
fin qui nun c'è da repricacce gnente:
quest'è un quattro e quattr'otto e se sapeva.

La gran difficortà ch'io tiengo in mente
e che gnisuno ancora me la leva,
è come mai Caino conosceva
che le bòtte ammazzàssino la gente.

Prima de quella su' bricconeria
gnisun omo era mai morto ammazzato,
e manco morto mai d'ammalatia.

Volèmo dunque di che dar peccato
de magnà un fico pe' jottoneria
er genio d'ammazzà nascé imparato.

Michele Tripisciano

Questo monumento, riuscitissimo per ideazione, per ricchezza di particolari fu l'ultima opera del grande scultore messinese Michele Tripisciano, rapito, non ancora cinquantenne, all'Arte e alla Gloria.

Il Tripisciano era venuto giovanissimo a Roma ed era entrato per intercessione del conte Locatelli nell'Istituto di S. Michele, dove era rimasto tre anni compiendo col molto onore gli studi di architettura, di prospettiva e di ornamentazione. Uscitone, aveva iniziato la sua vita d'artista sotto la guida amorosa e paziente del prof. Fabi-Altieri, col quale rimase otto anni.

Vinto il concorso Stanzani, dovette abbandonare il maestro e cominciò la sua vita fortunata e indipendente d'artista. Eseguì molti e pregevoli lavori, sempre vinti per concorso, tra cui due statue nel cortile d'onore nel Palazzo di Giustizia, la statua della «Sicilia» del Monumento a V. E. e il «Monumento ai medici morti nella battaglia della indipendenza» che si trova nell'Ospedale Militare di Celio.

Seguace della scuola verista seppe contenere l'arte sua entro i limiti della più meritata austerità e abbellirla d'ogni più squisita modellazione.

Tra gli scultori dell'ultimo quarto di secolo Michele Tripisciano seppe incidere il suo nome nella storia e nell'arte, incancellabilmente.

Alla sua immatura morte Giggi Pizzirani, così, genialmente su Rugantino:

Ci arriva un telegramma: Tripisciano
è morto stamattina, allora tale....
Ce pare lì per lì de legge male,
giramio er telegramma tra le mano,

e provassimo in core un senso strano
de na notizia che nun è reale:
lo scultore carissimo e geniale
nun c'era più... destino disumano.

Artista tutto core e sentimento,
giovene ancora, dentro l'occhi belli
je luceva la fiamma der talento.

E quell'occhi ce pare de vedelli,
fissà lo squardo là, sur monumento
l'urtimo squardo a Gioacchino Belli.

WEISS PERGOLINI

Gli aviatori Post e Gatty
ricevuti alla Casa Bianca

WASHINGTON, 8.

Willy Post e Harold Gatty i detentori del record mondiale del giro del mondo hanno ricevuto le congratulazioni del Presidente Hoover e degli uomini politici di Washington.

Benchè la pioggia abbia impedito agli aviatori di giungere in volo da New York a Washington con l'apparecchio vittorioso, il viaggio è riuscito egualmente nel modo più felice.

Essi hanno posato col presidente Hoover e coi membri del Governo sui prati dinanzi alla Casa Bianca davanti ad un esercito di fotografi, hanno chiacchierato col Presidente per qualche tempo e poi hanno pranzato con lui.

S. E. Di Crollalanza visita la diga
del lago artificiale Careser

MILANO, 8.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. di Crollalanza ha stamane visitato in Val di Sole la diga in costruzione del lago artificiale di Careser e le centrali elettriche di Malga Rè e di Cocolo tutte delle Società generali elettriche tridentine, ricevuto dal Presidente sen. Crespi e dai dirigenti tutti.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato in Val Camonica le centrali Temù e di Sonico della Società generale elettrica dell'Adamello ricevuto da S. E. il Prefetto di Brescia e dai dirigenti la Società.

Coll'odierne visite S. E. il Ministro ha ultimato un rapido giro dei più importanti impianti idroelettrici del Piemonte e della Lombardia.

S. E. di Crollalanza ha manifestato al presidente dell'Unfiel on. Motta le favorevoli impressioni riportate dalla visita.

Assassino giustiziato a Calcutta

CALCUTTA, 8.

Gupta, condannato a morte per aver partecipato l'8 dicembre scorso all'assassinio del colonnello Stimson, ispettore generale delle prigioni, è stato giustiziato stamane. Due altri accusati dello stesso assassinio si erano suicidati.

NELLE ISOLE CANARIE

Las Palmas, l'isola verde

Ci avviciniamo all'isola incantata. Il piroscafo getta l'àncora a poche centinaia di metri dalla banchina principale.

Subito veniamo circondati da decine di piccole imbarcazioni aventi a bordo un'infinità di «muchachos» mulatti e di negri chiassosi, che si affollano sotto bordo.

La città, adagiata tra il verde delle sue piante e il colore dei suoi fiori, sembra invitare i viaggiatori col suo muliebre sorriso. Le colline che la circondano sono verdi, verdissime; le casette, le ville, i grandi edifici sono quasi nascosti in mezzo a tanta esuberante vegetazione.

Qui troviamo la flora più varia di tutti i continenti.

Le frutta del tropico, i fiori della nostra bella Riviera, i vigneti e le campagne fertilissime; le frutta, maturando, spargono nell'aria aromi che stordiscono. E il passeggero, sbarcando, si sente trasportato in un Eden sconosciuto.

Le viuzze della città, con i loro negozietti dallo stile classico che si osserva nel Sud della Spagna, i loro caffè all'aperto, tutte affollate di ragazzi abbronzati dal sole, da negri e da gente che discute sempre, sembrano tanti viottoli di campagna; sono fiancheggiati da muretti adorni di piante che hanno disteso i loro rami di fiori profumati e multicolori. Una serena tranquillità sembra regnare tra i felici abitanti di quest'isola incantata e le coppie amorose che si susseguono continuamente lungo le stradette che portano nelle colline adiacenti sembrano fantasmi trasportati dalla magia verso un paradiso sconosciuto.

Lassù non si rifiuterebbe nessuna follia; tutto si donerebbe per poter eternare il ricordo.

Ogni abitazione è tappezzata da mille sorta di piante che si arrampicano e dai fiori che «sempre fioriscono».

Qua la primavera è eterna, la brezza marina sa rendere dolce il clima in quest'isola anche nei mesi estivi e l'inverno non esiste. Qualche giorno di vento è subito soffocato dal repentino apparire del sole che sembra calmare, con la sua presenza, ogni agitazione atmosferica.

Le casette sono biache, bianchissime e in mezzo a tanta vegetazione sembrano brillare sotto i raggi del sole.

... E la grazia delle fanciulle, con il loro dolce sorriso, è il romantico idioma, ci rammentano che siamo in un'isola che appartiene alla vecchia Castiglia.

... E la notte è come un bacio.

ANTONIO TABACCO

Il governo americano soddisfatto
del programma di costruzioni aeree

WASHINGTON, 8.

Il segretario aggiunto alla Marina, Ingalls, ha dichiarato che il programma di costruzioni di aeroplani nel quinquennio terminato al 30 giugno, ha lasciato gli Stati Uniti una posizione soddisfacente tanto che non sembra necessario escogitare nuovi programmi.

Ignorati episodi di eroismo
sulla tragedia del "Poseidon"

LONDRA, 8.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel riferire, oggi, alla Camera l'incidente che ha condotto all'affondamento del sottomarino «Poseidon» nei mari della Cina, ha narrato la storia sorprendente dell'eroico comportamento di alcuni uomini dell'equipaggio che erano stati tagliati fuori dai compagni nella parte anteriore del sottomarino e che per la maggior parte fortunatamente si salvarono.

Quando venne dato l'ordine di chiudere le porte dei compartimenti stagni, il sottufficiale Willis addetto al servizio dei siluri prese il comando degli uomini che si trovavano nella parte anteriore del vascello.

L'impianto della luce elettrica era stato reso inservibile in seguito alla collisione colla nave cinese e gli uomini erano obbligati a rimanere all'oscuro ma fortunatamente una lampadina tascabile elettrica dava un po' di luce.

Il Willis dapprima prese a recitare una preghiera poi ordinò ai compagni di mettersi l'apparecchio di salvataggio e quindi di aprire le valvole e d'inondare il compartimento in modo da bilanciare la pressione e permettere così agli uomini di salvarsi.

Mentre il compartimento a poco si riempiva d'acqua egli continuava a scherzare coi compagni ed intanto un altro uomo dell'equipaggio insegnava ad un mozzo cinese il modo di servirsi dell'apparecchio di salvataggio per potersi salvare.

Benchè il Willis sapesse che la borsa di ossigeno era esaurita, egli faceva animo a tutti i suoi compagni dichiarando che vi era ossigeno in abbondanza procurando così che nessuno si scoraggiasse.

Alla fine dopo più di due ore venne aperta la botola del boccaporto e due uomini vennero lanciati verso la superficie. Uno di essi morì immediatamente, ma l'altro benchè esausto riuscì a tenersi a galla finchè venne soccorso e salvato.

Dopo un'altra ora quando già l'acqua arrivava fino alla gola ai rimasti la botola venne riaperta e quattro uomini fra cui Willis salirono alla superficie e vennero salvati.

Alexander ha concluso la relazione tributando una calorosa lode al coraggio del Willis e dei suoi compagni e dichiarando che l'Ammiragliato sta considerando il modo di ricompensarli secondo i loro meriti.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Una macchina che prescrive il cibo

Alla Esposizione internazionale di igiene di Dresda esiste una macchina che calcola la giusta razione per ogni persona, purchè si indichino l'età e l'altezza. Alle varie indicazioni che il pubblico può dare, sempre in riferimento all'altezza ed all'età, corrispondono cartoncini differenti, precedentemente preparati, e così il meccanismo della macchina ne fa uscire uno ogni volta che si fa funzionare. Dietro la macchina vi è quindi la mente dell'uomo, che ha calcolato il vitto più appropriato partendo dal punto di vista delle calorie contenute da ogni vivanda. La pubblicità che accompagna questo curioso sistema di consulenza igienica fa risalire il vantaggio che si ottiene seguendo le indicazioni prescritte nel cartoncino e tale vantaggio non può lasciare indifferenti coloro che si fermano a leggere, perchè si riferisce al «mantenimento dell'aspetto giovanile». Il concetto fa subito colpo sul sesso debole, che rimane sempre debole nonostante gli sforzi che fanno le donne per portarsi al livello degli uomini. I competenti, riconoscendo che un rapporto tra il numero delle calorie contenute dal cibo che si deve consumare giornalmente e l'età e lo sviluppo fisico di una persona ha effettivamente una certa importanza, fanno però notare che le persone possono essere tanto magre che grasse. Non fanno alcuna differenza fra un uomo grasso ed uno magro della stessa età e della medesima altezza i signori professori d'igiene della Germania? Stando al congegno della macchina che prescrive il cibo, che è completamente tedesca, sembra di no.

Il mistero della velocità della luce

Tutti abbiamo appreso a scuola con quale velocità la luce attraversa lo spazio, ma sembra che i vecchi calcoli siano errati e che il mistero non sia stato ancora svelato. Trattasi, secondo il noto fisico dottor Alberto A. Michelson, di uno sbaglio di circa 28 chilometri al minuto secondo, differenza anche trascurabile per le distanze terrestri, data l'immensa velocità della luce, però di una importanza immensa quando si tratta di calcolare la distanza di una stella la cui luce può impiegare un migliaio di anni per raggiungere il nostro pianeta. Accertando esattamente la velocità della luce, la scienza avrà a sua disposizione il mezzo per misurare lo spazio in cui si muovono i corpi celesti e per risolvere il problema della comunicazione tra la terra e qualche altro pianeta, problema che appassiona un buon numero di astronomi. Data l'importanza scientifica del soggetto, il dottor Michelson si è posto al lavoro, sotto gli auspici del l'Istituzione Carnegie, per risolvere l'enigma. A tal fine si è fatto costruire in una vallata della California un tubo della lunghezza di un miglio, del diametro di novanta centimetri ed esattamente in linea retta per potere essere attraversato da un raggio luminoso, ed un apparecchio per la riflessione della luce, nel quale la parte principale consiste in uno specchio ottagonale che gira compiendo 512 rivoluzioni al secondo. Misurando gli angoli dei raggi luminosi che partono e ritornano, egli potrà calcolare l'esatta velocità della luce.

Un esperimento per il segreto
delle trasmissioni radio e telegrafiche

PARIGI, 8.

All'Accademia delle scienze è stato descritto un nuovo sistema che è stato sperimentato con successo per assicurare il segreto delle trasmissioni telegrafiche e radiotelegrafiche di testi autografi.

Si tratterebbe di cilindri mobili a velocità variabile e sincronizzati secondo un piano predisposto fra la stazione trasmittente e quel la ricevente.

La scoperta di un nuovo pianeta

TOKIO, 8.

Un nuovo pianeta è stato scoperto dall'Osservatorio astronomico di Kioto. Il pianeta avrebbe un diametro di 11 mila miglia e sarebbe a sud della costellazione dell'incantatore di serpenti e disterebbe 185 milioni di miglia dalla Terra.

Nuova violenta eruzione
del pozzo petrolifero romeno

BUCAREST, 8.

Eruttando fiamme come un vulcano, un pozzo petrolifero rumeno che brucia dal maggio 1929 ha rinnovato improvvisamente la sua attività mandando sprazzi di fuoco nel cielo e illuminando la regione per un raggio di vari chilometri intorno.

I viaggiatori che percorrono la linea ferroviaria dal Freseal a Bucarest rimangono meravigliati nel vedere lo straordinario fenomeno delle striscie di fuoco simili a grandi razzi che salgono più in alto delle montagne circostanti.

Tutte le speranze sono abbandonate di potere estinguere l'incendio che come un mostro insaziabile, divoratore di petrolio causa al paese una perdita incalcolabile.

Le sciagure nell'aviazione inglese
durante il corrente anno

LONDRA, 8.

Due aeroplani militari che facevano evoluzioni oggi sull'Aerodromo di Filton presso Bristol, si sono scontrati.

Uno dei piloti è rimasto ucciso mentre l'altro è rimasto gravemente ferito. Questo è il 25° accidente di aviazione che si verifica nell'aviazione inglese dal principio dell'anno, con 47 vittime umane.

Echi e riflessi

La prima casa di vetro per uso domestico è stata or ora terminata a Parigi. L'abitazione — scrive l'«Excelsior» — situata in rue Saint Guillaume presso la Sorbona, è in vetro translucido e somiglia molto ai rifugi che gli esquimesi si costruiscono col ghiaccio. Essa è orientata in modo da godere il massimo i benefici del sole, i cui raggi, diffondono una luce meravigliosa che riposa veramente gli occhi. Secondo l'architetto costruttore, Pierre Chareau, la casa di vetro sarà la dimora dell'avvenire: le mura sono solide come roccia, e contro di esse può essere scagliato qualsiasi oggetto senza tema di recar danno; per stabilità, poi, nessun edificio in mattoni o pietra può esserle paragonato. L'architetto è sicuro che prossimamente Parigi avrà a centinaia le case di vetro. Dal di fuori è impossibile veder quello che accade all'interno anche nel caso di grande illuminazione notturna in occasione di feste o ricevimenti. Il materiale adoperato è dell'ordinario Saint Gobain grezzo. In questa stagione, la casa di vetro è illuminata completamente e naturalmente dalle 6 del mattino al tramonto.

***

L'inaugurazione, avvenuta tempo addietro, delle opere di rinnovamento delle terme di Acqui non è un comune fatto di cronaca di una stazione termale. Oltrechè di una bella veste moderna, le terme di Acqui, gloriose di fama millenaria, si sono infatti arricchite anche di un centro di studi sulla fangoterapia che servirà a dar loro un carattere strettamente scientifico e non soltanto empirico come finora. Dalle indagini precedenti si conosce la composizione chimica del materiale che in grande quantità le varie polle sorgive di Acqui trascinano fumando alla superficie della terra; ma il fango che si deposita racchiude nella sua massa morbida, plastica, calda, segreti ancora non svelati dalla sapienza dell'uomo. Si pensa, e con ragione, che la sua efficacia terapeutica sia dovuta in gran parte alla forte radio-attività di alghe che vi si sviluppano in ispecie quando il fango viene in «maturazione» per alcuni mesi, in adatte vasche colme dell'acqua scaturita dalle sorgenti; ciò che l'empirismo ha insegnato a fare già da parecchio tempo. Ma questo forse non è che uno dei tanti segreti del fango di Acqui: molti altri complessi fattori dovranno essere determinati per giungere alla soluzione di quello che è stato chiamato il «mistero della vita del fango». L'altro vasto e difficile problema che il centro di studi inaugurato nelle terme di Acqui si propone particolarmente di analizzare è costituito dalla patologia delle artriti. A questo fine si è deliberato d'istituire nelle terme — oltrechè una fangoterapia ed una dietetoterapia delle artriti adatte alla natura di ciascuna affezione, determinabile di volta in volta con il sussidio di speciali accertamenti — anche una clinica per l'osservazione di quelle malattie articolari che, sfuggendo ancora ad una esatta comprensione, non possono avere ancora una cura efficace.

***

E' morto — scrivono da Londra al «Matin» — all'età di 81 anni lord Trent de Nottingham. Era il fondatore delle lussuose farmacie che si incontrano nei principali quartieri di Londra e di altre grandi città dell'Inghilterra. Il defunto era uno dei più grandi filantropi del Regno Unito. Sopportò quasi da solo tutte le spese della meravigliosa Università di Nottingham, spendendo un milione circa di lire sterline. Fu in seguito a quest'atto generoso che egli fu fatto barone e che gli si concesse di cambiare il suo nome di famiglia, di Jesse Both, con quello di lord Trent. Suo padre teneva una piccola bottega di erborista a Nottingham. Morto il padre, il futuro lord ancora adolescente, aiutò sua madre a far prosperare questa piccola industria e vi introdusse il principio assoluto dei pagamenti in contanti. Fu questa la principale origine della sua immensa fortuna. Gli stabilimenti della società anonima da lui fondata portano il nome di Booth chemist (chimico). Lord Trent è morto in una sua proprietà nell'isola di Yersey, dove dei dolorosi reumatismi lo tenevano prigioniero da anni. Egli non potè assistere nel 1929 alla inaugurazione, presenziata dal re e dalla regina, dell'Università di Nottingham, e fu col mezzo della radio che potè sentire il discorso reale pronunciato in quella occasione.

***

Tre settimane or sono — scrive il «Pester Lloyd» — i trattori del grande bassopiano ungherese si riunirono a Vasarhely, ed elessero una Commissione di sei membri con l'incarico di organizzare il boicotaggio contro le fabbriche di birra.

I trattori pretendono che le fabbriche, che sono unite in cartello, diminuiscano il prezzo della birra nella misura del 20 per cento e migliorino la qualità della stessa.

Poichè le trattative tra la Commissione dei trattori e i rappresentanti del cartello non hanno condotto a nessun risultato, a partire dal 1. giugno, nelle trattorie e nelle osterie del grande bassopiano ungherese non viene venduto neanche un bicchiere di birra, e verrà iniziata una forte propaganda in favore del vino. Per la durata del boicotaggio, è stato deciso di diminuire notevolmente il prezzo dell'acqua di selts per aiutare anche in questo modo il consumo del vino.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

La leva della classe 1911

Il Podestà avvisa che nei giorni sottosegnati avranno inizio in questo Comune le operazioni sulla Leva della classe 1911, con il seguente ordine:

San Vito, 18, 19 e 20 — Casarsa 21 e 23 — Chions 24 e 25 — Valvasone 26, 27 e 28 — Morsano 30 novembre e 1. dicembre — Sesto 1, 2 e 3 — Pravisdomini e Cordovado 4.

Siccome con la classe stessa andrà in vigore la nuova legge recante notevoli modificazioni ai titoli di riduzione di ferma, il Podestà avverte che presso l'ufficio comunale di Leva gli inscritti od i loro genitori potranno ottenere tutte le informazioni inerenti alla riduzione sul servizio militare alle quali avessero eventualmente diritto.

Il Carro di Tespi

Un eccezionale avvenimento artistico avremo a San Vito martedì 28 corrente. Trattasi del Carro di Tespi drammatico n. 3 diretto da Giovacchino Forzano. Lo spettacolo sarà dato all'aperto nel cortile delle scuole di Avviamento al lavoro con il dramma in quattro atti di Gerolamo Rovetta «Re Burlone».

Interpreti principali: Giulio Donadio, Leo Garavaglia, Stefani Ubaldo, Gerelsi Ennio, Lina Murari, Donatello Gemmo.

Prezzi: Posti numerati L. 10 — Primi posti a sedere L. 7 — Secondi posti a sedere L. 5 — Terzi posti in piedi L. 2.

Ai dopolavoristi riduzione del 50 per cento sui primi, sui secondi e sui terzi posti.

La seconda recita della Comp. Tempesti

L'altra sera nella «Sala Littorio» gremitissima di colto pubblico la primaria compagnia drammatica del comm. Tempesti ha magnificamente interpretato «La Cena delle Beffe».

La perfetta esecuzione da parte di tutti gli artisti ed in special modo della signorina Tempesti ha riscosso l'unanime approvazione del pubblico il quale ha lungamente applaudito ad ogni atto.

La Compagnia per aderire alle cortesi richieste ha rappresentato ieri sera, mercoledì, il capolavoro di Giuseppe Giacosa «Tristi Amori». In un intermezzo il comm. Giulio Tempesti disse parole di commemorazione dell'invitto Condottiero della Terza Armata.

Beneficenza

La famiglia Albini per onorare la memoria di Albini Felice ha inviato alla Congregazione di Carità L. 20.

Da VALVASONE

La II.a notturna podistica

Sabato prossimo, a cura del locale Dopolavoro, avrà luogo la seconda gara podistica notturna, sul seguente percorso: Valvasone (Caffè Agosti), Postoncicco, S. Martino, Arzenutto, S. Elena, Valvasone per un totale di chilometri 8. La partenza verrà data alle ore 20.30 precise; la gara è libera a tutti i Dopolavoristi del Comune, muniti di regolare tessera per il corrente anno; i premi messi in palio dal locale Dopolavoro e da alcuni sportivi, consistono in medaglie di valore, diplomi e oggetti artistici.

Daremo fra giorni il regolamento della gara e i nominativi della giuria e dei cronometristi.

A titolo di cronaca vogliamo ricordare come la prima notturna sia sia svolta proprio un anno fa per la passione di alcuni giovani del luogo e raggiunse un tale grado di efficienza, da indurre i dirigenti del Dopolavoro a ripeterla ogni anno; la prima edizione fu vinta da Menini Domenico, che riuscì a staccare tutti gli avversari, giungendo al traguardo con più di 10 minuti di vantaggio su un gruppo che si classificò in quest'ordine: 2. Fortuni Nicolò; 3. Alcozer Alessandro ed altri.

Rappresentazione illusionistica

Domenica prossima alle ore 21 nella Sala Filarmonica, sotto il patrocinio del Dopolavoro, avremo per una sola sera una grandiosa rappresentazione dell'illusionista Radames, che si produrrà in straordinari esperimenti del suo scelto, numeroso repertorio.

Da TAURIANO

Trattenimenti pro asilo

Domenica 12 luglio, nel locale dell'Asilo Infantile avrà luogo un trattenimento col seguente programma:

Parte I.: Introduzione con alcune poesie di M. Argante recitate dai bambini dell'Asilo; Canti in coro e duetti eseguiti dai bambini stessi.

Parte II.: Il concittadino Mario Argante declamerà alcune delle sue poesie.

Parte III.: La Filodrammatica «Città di Spilimbergo» darà la commedia in due atti di G. Gallina «Così va il mondo bimba mia» protagonista la bambina Delia Gabrielli. Lo spettacolo sarà rallegrato da una distinta Orchestra Spilimberghese.

Il ricavato totale andrà a beneficio dell'Asilo.

Da TRICESIMO

Diploma di magistero in piano

Con piacere è stata appresa la notizia che la signorina Vilma Menara si è diplomata in questi giorni con magnifica votazione all'Istituto Tomadini di Udine, maestra di piano.

Alla gentile e brava camerata porgiamo vivi rallegramenti.

Da PORDENONE

I promossi alla Scuola serale di pratica commerciale

Eccovi il risultato degli esami finali per l'anno scolastico 1930-1931, della Scuola serale di pratica commerciale aggregata al R. Istituto commerciale di Padova:

Promossi dal Preparatorio al I. Corso: Appi Luciano — Battistin Agostino — Bianchettin Oscar — Borin Luigi — Boscariol Luigia — Boz Olivo — Camatta Giacomo — Del Ben Gino — De Piccoli Tarcisio — Fedrigo Attilio — Gasparotto Amedeo — Lucchetta Demetrio — Morettin Italo — Santin Muller — Solza Ettore — Trevisan Giuseppe — Turrin Dionisio — Populin Giulio — Tomasetti Giorgio.

Promossi dal I. al II. Corso: Alba Giuseppe — Canton Pietro — Coletti Milla — Fadiga Emilio — Feltrin Norma — Cardonio Augusto — Giusti Tranquillo — Larice Angelo — Panegos Rino — Pellegrini Guerrino — Sburlin Emma — Val Giordano — Vianello Nerina — Zanetti Erminio — Ziliotti Attilio.

Promossi dal II. al III. Corso: Bagnariol Ernesto — Bianchi Carlo — Cossutta Luigi — Piccinin Zaira — Tomadini Arcangelo — Vianello Natale.

Nei giorni 28 e 29 giugno si svolsero gli esami di licenza con la presidenza del Commissario Governativo prof. comm. Attilio Simeoni direttore del R. Istituto Commerciale di Padova al quale la scuola è per Decreto Ministeriale aggregata e vennero licenziati i seguenti alunni:

Basso Ernesto — Busetto Achille — Camillot Nello — Caporin Pietro — Castellani Ione — Damesi Laura — Ferrigo Pietro — Fedrigo Valeria — Ferraro Antonio — Gemona Bruno — Liut Paride — Longo Angelo — Saccomanni Giacomo — Sina Noemi — Tassoni Andreina.

Per ritirare il diploma i licenziati devono versare L. 10 al Segretario. Potranno pure ritirare i loro libri a tutto il 15 corrente mese.

Da AQUILEIA

Lutto nazionale

La notizia della morte del Capo dell'Armata liberatrice ha profondamente addolorato la cittadinanza. Dalle case è stato esposto il tricolore abbrunato.

In risposta al telegramma inviato dal Colonnello Villa Santa, aiutante di campo del Duca, che comunicava la ferale notizia, il R. Podestà ha così risposto:

«Cittadinanza d'Aquileia nell'apprendere ferale notizia, ricordando particolare benemerenza Grande Scomparso, esprime con animo straziato i sensi del più profondo cordoglio. Si inchina riverente dinanzi alla Salma del primo cittadino onorario».

L'orario dell'Ufficio turistico

Come accennammo, a cura del Comitato per i festeggiamenti del 13 p. v. è stato istituito, presso il Municipio un ufficio turistico presso il quale verranno apposti i visti sui biglietti a riduzione rilasciati dalle varie stazioni del Regno per Aquileia.

Inutile dire che i biglietti ferroviari non saranno validi al ritorno se non porteranno il visto predetto.

L'orario d'ufficio è stabilito dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Seduta per i festeggiamenti

Lunedì alle 19 convocate dal R. Podestà si sono riunite nella sala municipale le autorità locali allo scopo di concretare e di distribuire i vari servizi per il giorno 13 in previsione della grande affluenza di autorità e di fedeli che converranno nella città per la cerimonia celebrativa del IX Centenario della Basilica.

Prima di iniziare la seduta, il Podestà ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero devoto allo Scomparso Duca della Terza Armata, primo cittadino onorario di Aquileia, e diede quindi lettura del telegramma inviato a nome della cittadinanza.

Si passò quindi alla nomina di appositi incaricati, ed ordinatori, per i vari servizi che l'eccezionale giornata richiederà: servizio d'ordine, posteggi per autoveicoli, carri e biciclette, servizio sanitario ed eventualmente, di pronto soccorso, ospitalità alle autorità ecclesiastiche, ecc.

La seduta si protrasse per una ora e mezza e al termine della stessa il Podestà ha riconvocato i presenti ad una seconda e definitiva seduta che sarà tenuta alle ore 18 di domani venerdì.

Da VISCO

Costituzione del Fascio femminile

Invitate dal segretario politico camerata G. Felcher domenica passata convennero nella sede del Dopolavoro buon numero di signore e signorine allo scopo di gettare le basi per la costituzione del Fascio femminile. Udite le finalità che l'istituzione si prefigge tutte le presenti diedero con entusiasmo la loro adesione tanto che in breve seguirà la costituzione ufficiale della sezione che prevedibilmente conterà oltre una trentina di iscritte.

Giornata della Croce Rossa

La giornata della Croce Rossa ha dato un risultato veramente lusinghiero: su una popolazione presente di 704 abitanti fu realizzato un incasso di lire 206.

La vendita del materiale, ed esaurito questo, la riscossione delle varie offerte è stata curata personalmente dai membri del comitato presieduto dal commissario prefettizio G. Felcher.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Augusti ringraziamenti

Ai telegrammi che il nostro podestà ha inviato a S. M. il Re ed a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e dante la III Armata sono pervenute le seguenti risposte:

«Per Sovrano incarico ringrazio dei sentimenti di cordoglio di cui Ella si è resa interprete. - Generale Asinari di Bernezzo».

S. A. R. d'Aosta commossa molto ringrazia cittadinanza. - Gentiluomo di Corte Filangeri».

Da FORNI AVOLTRI

Funerali Polo Gio. Batta

Domenica alle ore 17, furono rese solennissime onoranze funebri alla salma di Titta Polo, morto il 3 c. m. dopo breve e penosa malattia a soli 54 anni, che dimostrarono quanto affetto e quanta stima godesse il compianto estinto nel paese e fuori.

Intervennero le autorità, tutte le associazioni e le organizzazioni fasciste locali, uno stuolo di amici del luogo e dei comuni vicini e gran parte della popolazione che a lui era legata da vivi sentimenti di simpatia e di riconoscenza.

Prima che il feretro fosse portato in chiesa, il corteo sostò davanti alla sede municipale per un minuto, durante il quale, nel più profondo silenzio le schiere fasciste resero il saluto alla salma. Le braccia si protesero, i vessilli si inchinarono. Fu un momento di intensa commozione.

Al cimitero, il podestà Sala Fedele con commossa parola elogiò le preclare virtù dell'estinto; rispose il fratello dello scomparso signor Giacomo, ringraziando a nome della famiglia.

Per il povero Titta, il doloroso calvario che lentamente lo trascinò alla tomba, ebbe inizio sei anni fa, allorquando gli morì la moglie, lasciandogli il peso di nove teneri figli.

Una polmonite troncò in una settimana la sua esistenza, gettando nel lutto il fratello ed i parenti e nella più grande disperazione i suoi nove infelici orfanelli. Fu un uomo di grandi virtù famigliari e cittadine e di indiscusso sentimento patriottico. Coprì le più importanti cariche del paese, dando costantemente prova di squisito senso di equità, di onestà fino allo scrupolo, unita a una rara modestia e semplicità di modi. Fu sindaco per un lustro, consigliere, perito laborioso e giusto.

Al fratello, ai parenti, condoglianze.

Da ENEMONZO

La fiera

Ricorrendo domenica prossima 12 corrente la fiera di S. Ermacora, si avrà in Enemonzo l'annuale grande fiera tradizionale, con numeroso concorso di popolo.

Oltre ai soliti divertimenti, il locale Dopolavoro prepara un grandioso ballo pubblico, devolvendo l'incasso netto a beneficio delle locali istituzioni assistenziali.

DA CODROIPO

Ringraziamento del gen. Galamini

Il Fascio comunica:

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Friulana, Luogotenente Generale co. Galamini, ha fatto pervenire al direttorio locale una lettera di ringraziamento per il telegramma inviatogli nella occasione dell'Assemblea del Fascio.

L'elenco dei Caduti

Il Podestà avvisa che presso lo Albo Municipale per quindici giorni è in pubblicazione l'elenco nominativo dei militari morti a causa della guerra 1915-18.

I nomi dei gloriosi Caduti verranno scolpiti nel marmo da collocarsi nel costituendo monumento.

S'invitano tutti coloro che ne abbiano interesse ad esaminare l'elenco e a presentare nel termine stesso le eventuali rettifiche per errori, omissioni, od altro che eventualmente dovessero riscontrarvi.

Il numero dei Caduti del nostro Comune nella ultima guerra ammonta a 228 a tutto il 31 dicembre 1918, ed altri 37 deceduti dopo quella data e fino al 30 giugno u. s.

Per i funerali del Duca d'Aosta

Per i funerali del Duca d'Aosta svoltisi ieri, tutta la cittadina aveva esposto le bandiere a mezza asta.

I muri e le vetrine dei negozi erano tappezzati con strisce su cui era scritto «Lutto Nazionale».

Il direttorio del fascio ha pubblicato un nobile manifesto.

Dalle ore 8,25 alle 8,35 tutti i negozi sono rimasti chiusi e tutta la cittadinanza in quei dieci minuti al pensiero del grande condottiero scomparso.

La gita dei Combattenti sul Grappa

La Sezione Combattenti locale avverte tutti i soci che per la progettata gita sul Monte Grappa, fissata per la prima domenica di agosto, le iscrizioni sono aperte fino al 20 corrente; la quota è stabilita in lire 40.

Ad ogni modo, tutti gli ex combattenti che desiderassero avere maggiori informazioni, possono rivolgersi al segretario od al presidente della sezione stessa, quali daranno tutte le informazioni necessarie.

Nobile gesto del cav. Daniele Moro

Il cav. Daniele Moro, come in altre circostanze ha fatto, è venuto incontro al desiderio del direttorio della sezione combattenti e si è assunto l'incarico di provvedere a proprie spese per l'acquisto della statua raffigurante la Vittoria alata che dovrà essere posta sul pronao del Monumento ai Caduti di questo capoluogo. Secondo il progetto, la statua dovrà essere gettata in bronzo per cui la spesa relativa si suppone assai rilevante. Gli ex combattenti perciò, a mezzo del presidente, hanno dimostrato la loro riconoscenza con una lettera di sentito ringraziamento.

Il munifico atto del cav. Moro, oltre che nobile e patriottico, è accolto con gratitudine anche dalla popolazione.

Per lo spettacolo dell'«Aida»

La Segreteria dell'O. N. D. comunica:

Lo spettacolo dell'opera «Aida» che doveva aver luogo ieri sera al Polisportivo Moretti di Udine, è stato rinviato causa il lutto nazionale, a questa sera giovedì.

Si rammenta ai dopolavoristi che è concesso loro il ribasso del 50 per cento sui prezzi del biglietto.

Da VARMO

Offerte all'Asilo Infantile

Nella morte della compianta signora Maria Pagura ved. Gattolini, all'Asilo Infantile di Romans sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Tavani Pietro di San Martino lire 50 — famiglia Chio Giacomo di Castions di Strada 50 — famiglia Anzil fratelli 25 — famiglia Colloredo Umberto di Sterpo 25 — famiglia Fabris Riccardo di Teor 25 — famiglia dr. Marianini di Talmassons 25 — famiglia sorelle Colloredo di Sterpo 25 — famiglia Masotti Antonio di Pozzuolo 25 — famiglia Zavagna Giovanni e Maria di Udine 25 — Dorigo Antonio e Ciro di Roveredo 20 — Zaina dottor Giacomo di San Giorgio di Nogaro 20 — Pancini Ettore di Varmo 15 — Bacchelli Umberto di Varmo 15 — Conti Giuseppe di Udine 15 — Ciro Ugo di Castions di Strada 10 — famiglia Polidoro di Muscletto 10 — famiglia Della Schiava Attilio di Belluno 10 — famiglia Brusadini Luigi di Codroipo 10 — Cattivella Don Angelo 10 — famiglia Piacentini Silvio di Priorata 10 — Balla Guido, Rizzani comm. Antonio, Rizzani Bonifacio, d'Este Riccardo, tutti di Udine, lire 10 ciascuno.

Hanno pure offerto lire 10 ciascuno i sigg.: Prendstraller Vergini Udine — famiglia Colloredo Silvia di S. Maria la Longa — famiglia Folledore Cecilia di Bertiolo — famiglia Ottogalli - Talotti di Romans — famiglie Solimbergo Giulia di Rivignano — Romanelli Raffaele di Sella — Azzo Buzzi Varmo — Tavellio Varmo — Vivan Umberto, Udine — Gori Angelina, Brida Tito di Percotto — Gori Angelina di Rivignano — De Appolonia Pietro di Romans.

Hanno versato lire 5 ciascuno le famiglie e sigg.: Corrado Codrodina di Teor — Tolazzi Giuseppe di Bertiolo — Comuzzi Beltrame di Rivignano — Teghil Alessandro fu Adolfo di Madrisio — Corrado Luigi Teor — Collavati Marcellina di Teor — Fabris Luigi di Teor — Morgante Pompilio di Rivignano — Bernardis Antonia di Rivignano — Gloriolanza e Scagnetto di Codroipo — famiglia Jeam di Rivignano — Limenne cav. Adolfo di Rivignano — Collavini Giovanni di Rivignano — Deganutti don Francesco, Muscletto — Grosso don Alessandro, Gradiscutta — Degano Adolfo di Varmo — Naschimbeni Luigi di Varmo — Rizzi Claudia di Sterpo — Vigano Maddalena di Muscletto — De Appolonia Filippo di Romans — De Appolonia Luigi di Romans — Bertolin Giovanni di Romans — Pontisso Martino di Romans — Benvenuti Francesca di Romans — Ceselli Paolo di Codroipo — Della Giusta Giovanni di Codroipo — Moreal Luigi di Romans — Cortiuma Gilda di Romans — Ongaro Ferruccio di Federedo — Buffoni Dino di Rivignano — Canciani Giuseppe di Rivignano — Paludo Giuseppe di Codroipo — Colussi fratelli di Varmo — Ghazza Giovanni di Rivignano — Bellini rag. Vittorio di Varmo — Molinari Antonio di Romans — De Appolonia Eulalia di Romans — famiglia Piacentini Pietro di Varmo — Colle Silvio di Roveredo — Corradazzi Gover Ettore, Corradazzi Modesto, Teghil Riccardo, tutti di Varmo — De Michieli Francesco, Mariotti Lucia, Moliari Valentino, Pellizzoni e Bertolini tutti di Romans — Pramperro Giovanni di Varmo — famiglia Colussi Emilio di Varmo — De Appolonia Achille, famiglia Mattiussi, Mauro Antonio e Pituti Elisa ved. Buffoni di Rivignano.

Totale lire 855. — Altre offerte minori per lire 230,70. Totale lire 1085,70.

Da S. GIORGIO di NOGARO

I promossi alla Scuola professionale di disegno

Ecco l'elenco dei promossi e premiati alla scuola professionale di disegno:

I. Corso: Beltramini Alcido 2. premio — Candotto Antonio 2. premio — Conti Ciriano — Del Colle Amedeo menz. onorevole — Fantin Bruno — Mazilli Luigi 2. premio — Mariotti Romano — Pavon Pietro 3 premio — Pinson flor Virgilio — Taverna Eugenio 2. premio — Taverna Guerrino De Giorgi Luigi 1. premio.

II. Corso: Barattin Tullio 1.o premio — Breda Giovanni 3. premio — Bighellini Giorgio - Boem Francesco — Chiaruttini Riccardo — Comisso Guerrino — Del Frate Luigi menz. onor. — Del Frate Olivo — Fanin Pietro 1.o premio — Filiputti Luigi — Del Pin Duilio — Taverna Girolamo — Tessarin Achille 2. premio — Zuliani Bruno.

III. Corso: Carghelutti Basilio diploma di licenza con menz. onorevole — Della Martina Giuseppe Diploma di licenza con menz. onor. — Taverna Decio diploma di licenza con menzione onorevole.

IV. Corso di perfezionamento: Spizzo Ferrante — Maron Tristano.

V. Corso di perfezionamento: Cargnelutti Duilio 1. premio — Ieiri Ferrante con menz. onor. — Zuliani Leonida menz. onor. — Bramuzzo Umberto menz. onor.

Totale promossi e premiati numero 35 — Rimandati N. 10 — Hanno smesso per ragioni di lavoro N. 6.

Da PALMANOVA

Per la morte del Duca d'Aosta

Il podestà cav. uff. De Lorenzi ha pubblicato il seguente manifesto per la morte del Duca d'Aosta: «Cittadini! Il Duca Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, invitto condottiero della gloriosa III Armata, che voi avete avuto l'onore di vedere e di ospitare più volte durante la grande guerra di redenzione, non è più. La nobiltà del Suo animo, la grandezza del Suo cuore, l'amore e la fede illuminata negli alti destini della Patria, hanno creato intorno a Lui un'aureola di Capo leggendario; hanno legato ancora più saldamente il popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoia.

Cittadini! in quest'ora di lutto per l'intera Nazione elevate il vostro commosso pensiero al Grande Soldato, che, come tale nella vita e nella morte, ha voluto trovarsi accanto ai Suoi umili Fanti per rivivere con Essi l'apoteosi delle numerose battaglie, quale degnissimo custode, ricongiunto nello spirito ad Essi e alle Glorie d'Italia».

Lo stesso podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Scomparsa eroico e illuminato Comandante Terza Armata commuove profondamente questa cittadinanza. Porgo profonde condoglianze che Palmanova tutta mio mezzo presenta rivolgendo memore deferente pensiero glorioso Principe vanto Casa Savoia e Nazione.

Podestà De Lorenzi».

Il gentiluomo di Corte ha così risposto a nome di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

«Con tutto affetto, ringrazio».

Pro Casa di ricovero

Come è noto, la Casa di riposo si sta riorganizzando su nuove basi, anche con l'istituzione, che si confida prossima, del servizio di infermeria. La Pia Casa incontra oramai il maggior favore da parte del pubblico. Una prova di ciò si ha nelle offerte versate di recente per la riorganizzazione e il mantenimento della Casa di riposo.

Hanno versato L. 100 ciascuno: il signor Olinto Cressati, il cav. Osvaldo Tambutini e la signora Valentinis Lucia ved. Michialli; lire 50 ciascuno: l'ing. Alcide Vanelli e la signora Elisa Marchesa Saibante De Simon, L. 30 il signor Silvio Steffenato e L. 25 il signor Vanelli Giuseppe; totale finora L. 455.

Investimento automobilistico

Verso le ore 18 del 6 corrente, lo chauffeur Tellini Adriano di Giuseppe da Palmanova, mentre percorreva con la propria macchina in piazza San Andrea di Sevegliano nello svolto per imboccare la via Campolonghetto investiva il bambino Olivo Giacomino di anni 4 che attraversava la strada di corsa.

Il bambino riportò la frattura di un femore ed altre ferite non gravi e fu trasportato con la macchina stessa all'Ospedale Civile.

Tre arresti

I RR. CC. arrestarono tre individui perchè colpiti del mandato di cattura. I tre sono: Piani Gino di Pietro da Palmanova, Candotto Giuseppe fu Nicolò da Gonars e Passon Giuseppe da Trivignano Udinese.

Da CIVIDALE

Giornata della Croce Rossa

La somma totale ricavata per la giornata della Croce Rossa in questo Comune è di lire 776,76 delle quali ricavate per la vendita del materiale lire 573, da oblazioni lire 203,70.

Il Commissario prefettizio presidente del Comitato avv. cav. Giuseppe Sandrini e il delegato della Croce Rossa avv. cav. Giuseppe Marioni rendono pubbliche grazie alle signore della locale sezione del Fascio femminile, alle allieve del Corso Infermiere della Croce Rossa che con tanto amore prestarono la loro efficace opera per la buona riuscita della benefica manifestazione e tutte le buone persone che contribuirono, ringraziano pure il cav. Mario Borgialli Rettore del R. Convitto Nazionale che per la seconda volta inscrisse a socio perpetuo della Croce Rossa il R. Convitto Paolo Diacono versando la somma di lire 200.

Borsa di studio "G. Gabrici"

Per onorare degnamente la memoria del compianto segretario politico Gabrio Gabrici, il prof. dott. Alfonso Marino si fece iniziatore di una sottoscrizione per raccogliere un fondo per formare coll'interesse del capitale, una borsa di studio da intitolarsi a Gabrio Gabrici, e da assegnarsi ad uno studente avanguardista o balilla delle scuole medie, assegnazione da farsi da apposita commissione.

La somma di lire 7417 raccolta dal prof. Marino è stata rimessa al Commissario prefettizio avv. cav. Giuseppe Sandrini in attesa di raccogliere la rimanente somma per raggiungere la cifra di lire 10.000.

Il Commissario prefettizio Sandrini ha disposto di nominare la commissione giudicatrice per la formazione del relativo statuto per il conferimento della borsa stessa, in modo che col prossimo anno scolastico verrà beneficato il primo giovane studioso.

Da COLLOREDO di MONTALBANO

Funebri Mansutti

Domenica mattina proveniente da Montereale Cellina è qui giunta la salma del camerata rag. Luigi Mansutti deceduto improvvisamente il 3 corrente.

Erano ad attenderla una larga rappresentanza del Fascio locale con il membro del direttorio sig. Minisini in rappresentanza del Segretario Politico co. Gropplero i giovani fascisti con il comandante sig. Quarino, il sig. Pauluzzo in rappresentanza del commissario prefettizio cav. Boffa, il signor Scagnetti presidente dei combattenti.

Abbiamo notato il Console cav. Liuzzi, che ebbe alle sue dipendenze il rag. Masutti quale centurione della Milizia, il sig. Ugo Macuglia comandante della terza centuria di S. Daniele; pure da San Daniele erano intervenuti il decurione sig. Craighero con un manipolo della Milizia, i decurione sig. Ezio Pitris e il decurione sig. Chiurlo; il sig. Silviotti presidente della sezione mutilati, il dott. D'Anna presidente delle Cravatte rosse alle quali il defunto apparteneva per essere stato ufficiale in guerra, il sig. Carlo Piuzzi in rappresentanza dell'Ufficio di Collocamento operai dell'industria, il sig. Giuseppe Tabacco, l'avv. Nais.

Da Maiano il podestà sig. Leonarduzzi con il sig. Giacomo Carnelutti in rappresentanza del Fascio e della Sezione mutilati, il dr. Nicoloso; da Ragogna il rag. Baroni in rappresentanza del Comune, Fascio e O. N. B., il Giudice conciliatore sig. De Monte. Da Montereale il cav. De Zorzi con un gruppo di amici che vollero accompagnare il defunto all'estrema dimora.

La bara portata a spalla da fascisti e giovani fascisti, dopo le esequie in chiesa, preceduta dal clero e seguita dai parenti, autorità, rappresentanze con gagliardetti e bandiere e da un lungo stuolo di popolo, prese la via del camposanto ove il console cav. Liuzzi compì il rito fascista mentre i militi si irrigidivano sul presentat'arm e la banda di Mels intonava le note di «Giovinezza».

La immatura e repentina fine del camerata Mansutti ha vivamente addolorato.

Le solenni onoranze funebri tributategli hanno voluto essere una attestazione di affetto verso l'estinto che seppe, in vita, guadagnarsi la stima di tutti mercè la sua opera svolta quale cittadino e funzionario, quale combattente e fascista.

Alla sua memoria il nostro estremo accorato saluto ed in questa ora di dolore alla vedova e al figlio, alla mamma ed ai fratelli e congiunti tutti vadano le più profonde condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze alla Salma del Duca d'Aosta

Udine unanime partecipa all'altissimo rito di Redipuglia

La città di Udine che già nei giorni scorsi dimostrò il suo profondo unanime cordoglio per la scomparsa del Condottiero della Invitta Terza Armata, non solo con l'esposizione del tricolore abbrunato ma anche con atti di reverente omaggio all'indirizzo della Casa Savoia e di quella dei Duchi d'Aosta, ha partecipato jeri mattina, con spirito commosso e reverente alla solenne cerimonia della deposizione della Augusta Salma, nel sacello della Cappella del Cimitero di Redipuglia.

Dalle ore 8,30 alle 8,45 tutti i negozi chiusero, in segno di lutto, i battenti; nel contempo la campana dell'Arengo lanciò nell'aria i suoi lenti, gravi rintocchi.

Pure contemporaneamente, nelle varie caserme della città, il Duca d'Aosta fu solennemente commemorato, dinanzi alle truppe in quadrate, dai rispettivi comandanti.

A Cervignano

Non solo le autorità e le rappresentanze di tutte le organizzazioni e associazioni hanno partecipato al grandioso tributo di affetto e di cordoglio verso il grande Condottiero, ma tutto il popolo, in uno slancio spontaneo e commovente.

Come è detto nel resoconto in prima pagina S. E. il Prefetto, si era recato a Cervignano, per porgere il primo, alto omaggio della provincia alla Salma, insieme ad altre autorità.

Pure alla stazione di Cervignano c'erano il gonfalone della Provincia scortato dal segretario generale cav. dott. Antonio Zanon e dall'ing. Cossutti accompagnati da due valletti e il gonfalone del Comune di Udine scortato dal vice podestà cav. dr. co. Giovanni Gropplero, dal cav. uff. dott. Virginio Doretti, pure accompagnati da due uscieri che reggevano il vessillo.

A Redipuglia

Alla grandiosa cerimonia sul colle di S. Elia, parteciparono il Commissario Federale del Partito luogotenente generale conte Alberto Galamini, altre personalità, numerosissimi fascisti e rappresentanze di tutte le associazioni cittadine.

Si calcola che, solo con i treni delle 4.35 e delle 5.30 siano partite oltre 600 persone appartenenti ad Enti e Associazioni. Migliaia di cittadini di Udine e provincia affluirono verso Redipuglia con automobili e perfino in bicicletta.

Lungo e incompleto sarebbe un elenco dei partecipanti all'imponente rito. Vi erano tutte le associazioni fasciste, combattentistiche ,culturali e civili ecc. con bandiere.

Intervenne pure una larga rappresentanza di lavoratori friulani appartenenti ai Sindacati dell'Industria, con a capo il segretario generale dell'Unione camerata Traverso.

Il messaggio agli artiglieri friulani

Il Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, capitano Augusto Sarti ha ieri inviato agli artiglieri del Friuli il seguente messaggio:

« Artiglieri d'Italia! Il glorioso Comandante dell'Invincibile Armata ritorna fra i Suoi prodi del Carso, per vigilare insieme a loro sui sacri confini della Patria.

« Fiamme gialle dell'artiglieria! La tomba del Duca Sabaudo diventi Ara per noi e sia meta di religioso pellegrinaggio: essa ci rafforzerà la fede nei grandi destini d'Italia e ci temprerà alle battaglie future.

« Date, Friulani i lauri della nostra terra alla salma di Emanuele Filiberto che passa ».

Al Dopolavoro del terzo sestiere

Ieri sera alle 21 nel teatrino del Dopolavoro del III. Sestiere si sono riuniti tutti i fascisti ed i dopolavoristi del Sestiere per commemorare il Duca d'Aosta. Rappresentava il Podestà il Console ing. Lescovich.

All'inizio della cerimonia, l'orchestrina diretta dal maestro Zanco ha suonato l'Inno al Piave, mentre tutti i presenti in piedi ascoltavano, silenziosi e commossi le note fatidiche.

Dopo brevi parole del Presidente Gio. Batta Angeli, tenne l'orazione commemorativa il dott. Mario Volpato.

Fra la commozione di tutti i presenti egli parlò del grande Duca, delle Sue opere in pace e in guerra e del Suo testamento morale, definito il viatico spirituale di tutti gli Italiani.

Chiuse il suo dire con la lettura di un'ode composta per l'occasione in onore del Grande Condottiero.

Telegrammi

All'onorevole Asquini, Preside della Provincia, sono pervenuti i seguenti telegrammi, in risposta a quelli di condoglianza inviati per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sua Maestà il Re ringrazia delle condoglianze di cui V. S. si è reso interprete in questa dolorosa circostanza. — Generale ASINARI di BEREZZO ».

« Il commosso saluto del Friuli che fu testimonio delle eroiche gesta del Grande Condottiero giunge particolarmente caro al cuore delle Loro Altezze Reali che vivamente ringraziano. — Colonnello VILLASANTA ».

***

Il Presidente Provinciale della Associazione Artiglieri ha inviato alla Casa del Grande Estinto il seguente telegramma:

« Artiglieri Friulani inviano commosse condoglianze e si inchinano riverenti davanti alla salma del Grande Condottiero. — Presidente Artiglieri Friulani - Cap. SARTI ».

Il Carro di Tespi lirico al Polisportivo Moretti

Questa sera: "AIDA„ di G. Verdi

Saluto all'on. Starace

La eletta rappresentazione del Carro di Tespi lirico a Udine, avrà stasera il grato onore di segnalare la presenza dell'on. Achille Starace, Commissario dell'O. N. D.

All'alto gerarca Vice Segretario del P. N. F., la città esprime perciò la sua riconoscenza.

La figura di Achille Starace gode troppa notorietà perchè ne ricordiamo le vaste benemerenze.

Basti rammemorare l'elogio che il Duce fece all'on. Starace nel messaggio recentemente affidatogli per i fascisti milanesi: « Dite con l'autorità che vi deriva dalla vostra fede fierissima della vigilia e di sempre ».

Il « Giornale del Friuli », sicuro di interpretare l'animo e il desiderio delle Camicie Nere friulane, porge all'on. Starace, con l'animo fiero delle vigilie, il suo deferente, cordiale saluto.

Lo spettacolo

A questa sera dunque l'unica rappresentazione del Carro di Tespi Lirico con l'immortale opera verdiana: l'« Aida ».

L'attesa per questa straordinaria manifestazione d'arte è massima ed è facile perciò pronosticare una platea affollatissima di pubblico accorso non solo dalla città e provincia, ma anche di fuori, fin dove l'eco di questo grande avvenimento artistico, è giunta.

Possiamo con vivo compiacimento e con ampia ammirazione affermare che le nostre prime impressioni, di cui già demmo notizie, sono state confermate da una seconda visita che abbiamo potuto compiere ieri a Campo Moretti, per gentile concessione degli organizzatori.

Quanto di più completo e di più tecnicamente perfetto poteva essere attrezzato per questo particolare genere di spettacoli è in atto. Ogni e qualunque figurazione con gli spettacoli all'aperto che già ammirammo nel passato è stata lungamente superata con la presentazione di un palcoscenico che offre sfondi di cielo e sviluppo di gradinate sulle quali la finzione scenica, il movimento delle masse possono avere il più largo campo d'azione.

Il complesso artistico

Il complesso artistico è quanto di meglio possa oggi offrire la lirica italiana; aggiungasi che tutti, indistintamente: da Aureliano Pertile a Giannina Arangi Lombardi, da Aurora Buades (essa occupa oggi il primo posto quale mezzo soprano e quale interprete ne l'« Aida » è stata giudicata senza rivali) — ad Armando Borgioli; da Antonio Righetti a Duillio Baranti, ecc. — tutti si sono accinti a questa particolare fatica, con passione e con alto senso di responsabilità, onde giungere alla completa realizzazione di questa magnifica e geniale impresa che l'O. N. D. ha allestito per offrire alle masse dei pubblici d'Italia, la possibilità del godimento d'un grande spettacolo d'arte.

Tutte le parti, anche le minori, sono affidate ad interpreti misurati ed efficaci.

Sul palcoscenico assai vasto, agiranno oltre mille comparse, nonchè una ventina di cavalli, carri, ecc.; così la realizzazione del quadro del Trionfo, con il popolo e l'esercito egizio susciterà la più grande e commovente ammirazione.

Così, ancora una volta il nostro pubblico sarà trascinato ai vertici più alti dell'entusiasmo.

Dopo lo spettacolo di Udine, il « Carro di Tespi » lirico si recherà a Trieste e poi a Venezia, dove al Campo Sportivo S. Elena darà oltre l'Aida, Madama Betterfly e Bohème.

Con la rappresentazione ad Adria, il Carro di Tespi lirico lascierà il Veneto per portarsi in Lombardia, Piemonte, Romagna, Toscana, Lazio, Campania, dove avrà termine il giro.

I prezzi di questi spettacoli che sono realizzati con i migliori artisti del teatro lirico italiano sono eccezionalmente modesti. Infatti l'on. Achille Starace in tal modo ha voluto rendere possibile alla massa dopolavorista e al pubblico meno abbiente di assistere ai grandi spettacoli del « Carro di Tespi » lirico.

Norme per il pubblico

Si avverte che i biglietti per lo spettacolo di questa sera, sono in vendita sino alle ore 18 di oggi sotto la Loggia Municipale in Piazza Vittorio Emanuele.

Dalle ore 18 in poi la vendita sarà fatta nei pressi del Campo Moretti (Piazzale 26 luglio).

I posti dei settori A B C D sono tutti numerati, mentre quelli delle tribune, che sono anche a sedere, sono liberi ai primi occupandi.

Ingressi al campo

Per accedere ai settori A B C D l'ingresso è stabilito dal viale Luigi Moretti (Piazzale 26 Luglio); l'ingresso alla tribuna di sinistra e tribuna centrale è fissato invece da via Podgora.

I veicoli dovranno fermarsi nel Piazzale 26 Luglio (dov'è installato un apposito servizio di posteggio) giacchè è vietato rigorosamente l'entrata al campo.

Treni speciali

Ricordiamo che la tramvia Udine - San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno a prezzi ridotti, in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Pure sulla linea Udine - Tarcento, verrà effettuato un tram speciale, in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo lo spettacolo.

Anche la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno per Cividale, in partenza da Udine alle ore 1,30.

I tassametri delle automobili pubbliche

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

« In riferimento alla precedente circolare 30 giugno 1930 numero 22909/IV relativa all'applicazione dei tassametri nelle automobili in servizio pubblico da piazza, significo che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che il termine stabilito per l'applicazione dei tassametri agli autoveicoli da piazza sia prorogato non oltre il 31 dicembre corrente anno.

Di quanto sopra pregasi le SS. LL. di voler dare sollecita comunicazione agli interessati, avvertendoli che detto termine sarà improrogabile, e che, pertanto, i trasgressori incorreranno nella sanzione di cui al capoverso dell'articolo 103 del R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179 ».

L'assicurazione delle guide

e portatori alpini

Il Comitato friulano « Guide e Portatori del C.A.I. » comunica:

Ci pregiamo informare tutte le guide e portatori del comitato friulano (Sezione di Udine — Gemona — Pordenone — Conegliano — del C.A.I.), che dal primo luglio u. s. è andata in vigore l'assicurazione delle guide e portatori dipendenti dal consorzio nazionale (cui appartiene pure il comitato friulano).

Le indennità sono così stabilite: L. 10.000 in caso di morte e L. 10.000 in caso d'invalidità permanente.

NB. — Verificandosi qualsiasi infortunio grave in montagna, la guida od il portatore interessati dovranno darne immediato — telegrafico — avviso al comitato friulano (C.A.I. Udine).

Informiamo pure le guide ed i portatori del comitato, che la spedizione dei distintivi verrà fatta direttamente dal Consorzio, appena questi saranno pronti.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta N. D. Anna Maria dei Conti Avogardo degli Azzoni ved. Varisco:

Hanno versato la quota di L. 10 Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Generale Medico cav. dott. Pietro Loschi — del Torso co. cav. Alessandro — Zanuttini cav. avv. Secondo — Morpurgo bar. comm. prof. Enrico — Colutta dott. Antonio — Volpe cav. dott. Antonio — Tullio on. nob. comm. dott. Francesco — Baldassare dott. Tranquillo — Codiancig cav. uff. dott. Ermanno — Menazzi Enrico — Totale L. 130 (continua).

La mostra di economia domestica

delle Giovani e Piccole Italiane

La cerimonia inaugurale della prima Mostra di economia domestica delle Piccole e Giovani italiane, rinviata per il recente lutto Nazionale, avrà luogo domenica 12 luglio alle ore 10.30 nei locali dell'Asilo « Pecile » in via Manzoni N. 5.

Gli assessori nominati

per la Corte d'Assise di Udine

Con Decreto Reale, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, sono stati nominati assessori per la Corte d'Assise del Circolo di Udine, i seguenti:

Bellavitis ing. Aldo di Udine — Bonicelli ing. Guido di Tolmezzo — Botrè dott. Urbano di Tarcento — Chechetti dott. Umberto di Tolmezzo — Chiancone notaio Michelangelo di Pordenone — Dal Dan dott. Mario di Udine — De Marchi dott. Lino di Tolmezzo — di Prampero Giacomo di Udine — Doretti dott. Virginio di Udine — Fabris dott. Luigi di Udine — Fancello on. Enrico di S. Vito al Tagliamento — Gropplero dott. Giovanni di Udine — Incalza dott. Angelo di Udine — Lorenzoni prof. Giovanni di Cividale — Magnani ing. Valentino di Udine — Moro dott. Ambrogio di Tolmezzo — Mornurgo prof. Enrico di Udine — Passarella prof. Giro di Udine — Pepe dott. Carlo di Tolmezzo — Petrosini colonn. Vilfrido di Udine — Roiatti dott. Gino di Udine — Romagnoli ing. Pietro di Udine — Rubbazzer Silvio di Udine — Schiavi dott. Angelo di Tolmezzo — Zanini dott. Ludovico di Udine.

I venticinque assessori testè nominati, rimarranno in carica fino al 31 dicembre 1933.

Unione Italiana Ciechi

Attività della Sezione Venezia Giulia

Allo scopo di intensificare l'organizzazione e la assistenza a favore dei ciechi in tutto il territorio della giurisdizione, il presidente della Sezione Venezia Giulia della Unione Italiana ciechi, dr. prof. Damiano de Giampaulis e il vice presidente dr. prof. comm. barone Enrico Morpurgo, si sono recati negli scorsi giorni a Pola e a Fiume.

In entrambi i capoluoghi, i dirigenti la Sezione conferirono con i Prefetti, S. E. Italo Foschi e S. E. De Biasi, i quali diedero pieno e cordiale affidamento, di appoggiare l'opera che il benefico Sodalizio svolge nella regione, così che è prevedibile che entro breve termine anche nelle provincie dell'Istria e del Carnaro i centri di propaganda e di azione per i privi della vista, saranno in piena efficenza.

Al colloquio svoltosi a Fiume assisteva anche il Preside di quel la provincia gr. uff. I. Bacci, che pure dimostrò il più vivo interessamento alla causa dei ciechi.

Risultati

della giornata della Croce Rossa

Somma precedente: L. 13478,85. Comune di Cordenons L. 235 — Prepotto L. 71.50 — Zoppola, lire 439.75 — S. Vito al Tagliamento L. 918.65 — S. Quirino lire 130 — Povoletto L. 127.90 — Verzegnis L. 186 — Martignacco L. 342 — Palmanova (2.o versamento) L. 4 — Moruzzo L. 118.30 — Bicinicco L 186.05 — Mortegliano L 428 — Basiliano L. 314.50 — Cavasso Carnico L. 107.90 — Ravascletto L. 119 — Bertiolo lire 59.65 — Prata di Pordenone L. 266.90 — Magnano in Riviera L. 151 — Latisana L. 364.60 — Fiume Veneto L. 393.30 — Trivignano Udinese L. 238.30 — Meretto di Tomba L. 158.90 — Fontanafredda L. 84 — Palazzolo dello Stella L. 95 — Caneva di Sacile L. 378 — Visco L. 203.40 — Forgaria L. 126.30 — Claunetto L. 160.70 — Maniago L. 402.60 — Nimis L. 163 — Ajello L. 131.50 — Ioannis L. 83 — Sacile L. 308 — Casarsa della Delizia L. 329.80 — Pravisdomini L. 248 — Roveredo in Piano L. 45 — Tarcento lire 356 — Ronchis L. 265.75 — Precenicco L. 150 — Lauco L. 111.40 — Sutrio L. 78.50 — Vito d'Asio L. 172 — Arta L. 115 — Cassacco L. 86 — Gonars L. 89.40 — Porcia L. 343.25 — Faedis L. 135.05 — Ampezzo L. 212 — Pasian di Pordenone L. 445.60 — Zuglio lire 68.50 — Pozzuolo del Friuli L. 271 — Totale L. 24.487.80.

***

La Presidenza del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine, invita i signori presidenti dei Comitati comunali a trasmettere con cortese sollecitudine i « Rendiconti » dei risultati finanziari ottenuti durante la manifestazione della « Giornata della Croce Rossa », nonchè il materiale rimasto invenduto, e ciò per evadere la richiesta pervenuta dal Comitato Centrale di Roma, il quale desidera che al più presto, il lavoro di raccolta ed i dati definitivi siano ultimati.

Il Presidente senatore Elio Morpurgo ha poi diramato un personale ringraziamento a tutti quei Comitati che hanno già trasmesso i resoconti al Comitato provinciale e si riserva di fare altrettanto con quelli che, per cause indipendenti dalla loro volontà, non poterono ancora farli pervenire.

Gli escursionisti friulani

sul Manghart

Domenica scorsa gli escursionisti friulani della S. E. F. di Udine effettuavano una gita sul monte Manghart.

Partiti la sera di sabato raggiungevano a mezzo auto Bretto di Sopra vicino al passo del Predil, quindi lasciate le macchine intraprendevano la salita della mulattiera che porta al Rifugio Silani giungendovi all'una e mezza di notte.

Il Rifugio era già occupato da squadre di alpinisti triestini, goriziani, fiumani ed austriaci. Gli ultimi arrivati, naturalmente, dovettero accontentarsi di attendere l'alba, seduti chi in terra, chi a mala pena sui propri sacchi.

Ma la montagna va presa così: senza o con imprevisti. Chi non la comprende fa più bella figura a starsene in pianura.

Terminata la breve sosta, alle 4.30 del mattino, già quando il Rifugio si riempiva del vocio confuso di quelli che avevano abbondantemente riposate l'ossa, gli escursionisti friulani intraprendevano la salita Manghart, toccando la cima alle ore 6,30 circa. Sulla cima: bufera di nuvole alla deriva sbandate dal vento ghiaccio ed alquanto noioso perchè doveva venire dal basso. Qualcuno della compagnia ebbe campo di fare degli esibizionismi di roccia molto bene riusciti, toccando la cima per via diretta e non per via normale.

Nei momenti di sosta il buon « Gandhi » (i compagni lo chiamano così per la molto lontana rassomiglianza con il capo dei nazionalisti indiani) fece gelare tutti con le sue « freddure », recitate per di più in rime zoppe ma di effetto umoristico da non si dire.

Naturalmente, la gita riuscì ottima. Il ritorno fu effettuato senza incidenti ed al rifugio — questa volta quasi vuoto e molto più calmo — tutti pensarono ad un po' di ristoro dando fondo ai sacchi alpini, da dove usciva ogni lien di Diò: dalle scatolette di carne a quelle di marmellata, prosciutto, formaggio, salame, pane, uova, vino, caffè, frutta, perfino un pasticcio di maccheroni.

Alle 1 ritorno per Bretto e quindi in automobile a Udine dove giungevano alle ore 19.

Ber.

Pro O. N. B.

La Bocciofila udinese ha versato al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, l'importo di L. 100, quale oblazione; la signora Laura Moschini, per onorare la memoria del padre, versò L. 20.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli„

All'Opera Nazionale Balilla. — Nell'anniversario della morte di Antonio Fanna: Vittoria Fanna lire 30. — Per onorare la memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: cav. uff. dr. Giuseppe Pitotti lire 15.

***

Per onorare la memoria dello Invitto Condottiero S. A. R. il Duca d'Aosta, la signora Livia Amarlo Petrucco a nostro mezzo offre lire 30 perchè siano elargite a tre gloriosi mutilati della III Armata.

Altre offerte

Alle Orfanelle di Via Rivis. — La famiglia Alberto Fiascaris ha offerto lire 15 per onorare la memoria del Nipote sig. Fausto Sburlino. — Gli impiegati ed operai dello stabilimento Basevi hanno offerto lire 50 per onorare la memoria della signora Lucia Tonutti.

Agli Orfani di guerra di Udine. — In memoria di Franzolini Davide, di Sabbadini Luigi e di Tiziano Tonini: Fitta Leone del Mestre lire 20. — In memoria della N. D. dei Conti Avogadro degli Azzoni vedova Varisco: famiglia Doretti dr. cav. uff. Virginio lire 50; Giovanni Pelizzo lire 25. — In memoria del Grande Condottiero della Invitta III Armata, Duca d'Aosta: Leopoldo Biondi lire 15; Teresa e Michele Gervasoni in morte di Tiziano Tonini lire 25.

Alla Lega Friulana della lotta contro il cancro. — Per onorare la memoria della compianta N. D. Anna Maria dei conti Avogadro degli Azzoni ved. Varisco, il Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, ha versato a questa Sezione la somma di lire 50.

Identificata

Demmo ieri notizia del rinvenimento, nelle acque del Ledra in via Martignacco, del cadavere di una donna che al momento non fu possibile identificare e perciò fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione.

Ieri mattina fu accertato trattarsi di Tranquilla Feruglio fu Michele di anni 63 dimorante in Via Principe Umberto 2.

Alla identificazione erano presenti i parenti della morta.

Tre dita sotto la trancia

L'apprendista Assunta Faldutti di Federico di anni 14 abitante in Viale Palmanova, mentre era intenta al suo lavoro di rilegatrice di libri, rimase con le dita della mano destra sotto la trancia, riportando così l'asportazione dell'estremità dell'indice, del medio, e dell'anulare. All'Ospedale fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

L'odierno mercato autoveicoli usati

L'Automobile Club di Udine comunica:

Oggi si tiene in Piazza Umberto I. il consueto mercato degli autoveicoli usati organizzato dallo Automobile Club sotto gli auspici del Comune di Udine.

Rammentiamo che gli autoveicoli partecipanti sono indistintamente esenti da qualsiasi tassa o diritto di posteggio.

Il pubblico è vivamente pregato di intervenire alla interessante manifestazione.

Atto coraggioso di un quindicenne

L'altro giorno nella vicina frazione di Godia il piccolo Dino Gentilini di Benedetto di anni 3 trastullandosi col fratello Giuseppe di anni 7 sulla riva della Roggia che passa in quella frazione, accidentalmente cadeva in acqua scomparendo fra i gorghi sotto il ponte ivi esistente.

Fortunatamente sopraggiunse il quindicenne Silvio Gentilini di Leonardo che, saputone il caso, senza indugio si gettò in acqua e dopo alcune decine di metri raggiunse e trasse in salvo il piccino il quale era già scomparso sott'acqua.

Emigrazione in Cuba

Il dipartimento della immigrazione della Repubblica di Cuba, con circolare r. 1194 del 15 maggio c. a. ha disposto che non sarà ammissibile in quella Repubblica l'immigrante che, non conoscendo la lingua spagnola, non presenti all'ispettore al momento della visita all'arrivo del piroscafo un peculio di sua pertinenza non inferiore a 200 pesos.

Il possesso della somma predetta è indipendente ed in più del contratto di lavoro vistato dal competente R. Console Italiano, prescritto dalle disposizioni vigenti nel Regno.

La caduta di una bimba

La piccola Corinna Asti di Lodovico di anni due dimorante in Via di Mezzo 126, cadendo accidentalmente a terra, ruppe il bicchiere che teneva in mano, producendosi di conseguenza una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Grave caduta di un ferroviere

Ieri sera a tarda ora, fu ricoverato al locale Ospedale Civile, il ferroviere Silvio Degano fu Luigi d'anni 31 per frattura della gamba sinistra terzo inferiore, riportata cadendo accidentalmente in montagna, sopra Tarvisio.

Il medico di guardia dott. Molinis, giudicò la lesione guaribile in 50 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 9. — Mattina: Spaghetti al sugo, filetto di maiale al forno, contorni.

Sera: zuppa di verdura con crostini, messicani al prosciutto, contorni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

LA SCHIAVA DEL GANGE. Spettacolo imponente di grande novità. Romanzo orientale di passione e di avventure. Grandioso successo. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

S.O.S. - NAUFRAGIO. — Vicenda altamente suggestiva e drammatica. Grande film inscenato e diretto da Carmine Gallone. Interpreti: Liane Haid, Gina Manes. — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RIPOSO.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Giugno 1931 (Anno IX.° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	482.869,82	Depositi fiduciari	L.	9.561.846.28
Cambiali	„	6,695.405,02	Cassa Prev. Impieg.	„	238.310.07
Valori dell'Istituto	„	3,847.216,15	Azionisti conto divid.	„	37.065.20
Effetti per l'incasso	„	229,546,80	Corrispondenti	„	2,330.027.12
Conti corr. att. e ant.	„	1,322,138,65	Creditori per avalli	„	603,175.—
Corrispondenti	„	424,462.45	Depos. a gar. e cust.	„	5,815.681.30
Stabili e Mobili	„	150.001,—	Capitale e riserve	„	825,835.45
Debitori per avalli	„	603,175.—	Rendite e risconto	„	451,170.04
Val. di terzi gar.- cust.	„	5,815,681,30			
Spese, int. passivi, imp., tasse ecc.	„	341,014.27			
Totale generale	L.	19.913.110.46	Come contro	L.	19.913.110.46

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppi
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2, Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La campagna antitubercolare

Il recente Bollettino del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine pubblica il seguente riassunto della Giornata del Fiore e della Campagna per il Francobollo antitubercolare:

«Il Ministero dell'Interno e la Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, dando le direttive circa le manifestazioni dell'Anno IX per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce e la Prima Campagna Nazionale per la vendita del Francobollo chiudilettera antitubercolare, non hanno certo ignorato le particolari difficoltà in cui tali benefiche iniziative dovevano necessariamente incontrarsi, data la loro coincidenza con il periodo della crisi economica mondiale.

Il Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine ha dovuto quindi moltiplicare gli sforzi per assicurare alla Campagna Antitubercolare un esito non inferiore a quello degli anni precedenti, e con legittimo suo orgoglio può dare atto che i risultati ottenuti sono stati superiori alle previsioni.

Il brillante e quasi insperato risultato è dovuto al fervore posto dai membri della Giunta Esecutiva del Consorzio e dei Comitati Comunali nella organizzazione della Campagna ed alla abnegazione dei funzionari del Consorzio, che si sono prodigati in ogni guisa per assicurarne il successo.

Non appena ricevute le disposizioni del Ministero e della Federazione, la Presidenza del Consorzio segnalava ai Podestà dei Comuni della Provincia la particolare importanza della duplice manifestazione, impartendo precise istruzioni sia per la organizzazione della «Giornata del Fiore» sia per lo svolgimento della «Campagna per la vendita del Francobollo antitubercolare».

I comitati

Furono così sollecitamente costituiti in tutti i Comuni della Provincia i Comitati ordinari, a far parte dei quali vennero chiamati i rappresentanti delle Associazioni politiche, econom., della Croce Rossa, dell'O. N. Maternità e Infanzia, dell'O. N. Dopolavoro, della Stampa politica locale, nonchè i rappresentanti del Clero, della Scuola, ed i cittadini più in vista per pratica organizzatrice.

Due erano le finalità essenziali che si dovevano raggiungere con le benefiche manifestazioni: la propaganda antitubercolare e la raccolta dei fondi.

Per la prima, seguendo le direttive tracciate dalla Federazione Nazionale, vennero organizzate conferenze sia negli altri centri più importanti della Provincia.

Nel Capoluogo, l'apertura della Campagna ebbe luogo alla vigilia di Pasqua con una conferenza tenuta, con lusinghiero successo, dal chiarissimo prof. cav. uff. Azzo Varisco, oratore ufficiale designato dalla Federazione Nazionale; ed altra conferenza, con pari successo, venne tenuta in Pordenone nello stesso giorno 4 aprile dal prof. cav. Angelo Spanio, oratore pure designato dalla Federazione predetta.

Propaganda in provincia

Su uno schema compilato dal Tecnico del Consorzio, altre conferenze vennero tenute in altri centri della Provincia dai signori: dott. Ferrando Giglio (Tolmezzo e Palmanova), dott. Taddei Ferdinando (Tarcento), dott. Minin Umberto (Cividale), dott. Malfron Ferdinando (S. Vito al Tagliamento), dott. Ronzoni Carlo (Sacile) dott. Ballico Ernesto (Codroipo), dott. cav. Farroni Bruno (S. Daniele del Friuli), dottor Guiotto Giovanni (Latisana), dottor Tesse Cesare (Ampezzo), dott. d'Andrea Domenico (Gemona).

Sempre ai fini della propaganda, venne poi provvisto a distribuito un largo quantitativo di adatto materiale consistente in cartoline illustrate, cartelli e foglietti volanti contenenti massime di igiene e norme per la profilassi individuale e sociale.

A cura del Consorzio vennero inoltre fatte proiettare nei principali cinematografi iscrizioni invitanti la popolazione a partecipare alla Campagna per la lotta antitubercolare.

Particolare attenzione venne infine rivolta alle Scuole, richiamando, a mezzo delle competenti autorità scolastiche, la collaborazione volonterosa degli Insegnanti, i quali, per la missione che compiono, hanno modo di svolgere un'efficacissima propaganda, così per la raccolta di mezzi pecuniari, come per la diffusione fra gli scolari delle norme igieniche atte a limitare la propagazione del morbo.

Per quanto riguarda la raccolta dei fondi, i criteri di impostazione della Campagna si imperniarono sulle seguenti iniziative:

Vendita del fiore benefico offerto ai cittadini; sottoscrizioni raccolte di famiglia in famiglia, presso ditte commerciali e industriali; aumento di consumazioni presso i pubblici esercizi; allestimento di spettacoli trattenimenti e concerti che, richiamando larga affluenza di pubblico, permettessero di intensificare la raccolta delle oblazioni.

Altre iniziative

Nei Comuni rurali venne segnalata ai Comitati locali la opportunità che si accettassero o promuovessero offerte, oltre che in denaro, anche in generi e derrate, salvo ai Comitati di realizzarne poi l'importo con la vendita.

Particolari cure sono state del Consorzio rivolte alla organizzazione ed allo svolgimento della Campagna per il francobollo chiudilettera, allo scopo di assicurare la vendita di tutta la dotazione di francobolli assegnata.

A tale scopo, oltre ad una intensa propaganda svolta attraverso al «Giornale del Friuli», che affiancò con grande fervore l'opera del Consorzio, la presidenza dispose che speciali suoi incaricati si portassero presso i Comitati locali, coordinandone l'attività e compiendo opera di incitamento, intesa a suscitare una nobile gara di emulazione fra i vari Comitati Comunali della Provincia.

Nè venne abbandonata, durante la intera Campagna, la propaganda a mezzo di proiezioni cinematografiche incitanti il pubblico all'acquisto del benefico francobollo.

Il presidente del Consorzio promosse infine particolari riunioni dei rappresentanti degli Istituti locali di credito, nonchè dei rappresentanti delle Associazioni sindacali, allo scopo di prenderne e di mantenere contatto con le varie rappresentanze dell'economia provinciale, ai fini della migliore riuscita della Campagna per il francobollo.

Nel capoluogo la Campagna venne chiusa il 24 maggio con una ultima manifestazione promossa e organizzata dal Consorzio, e cioè con una lotteria dotata di ricchi premi offerti da Enti e personalità che, richiamando larga affluenza di pubblico, permise di realizzare un cospicuo provento, costituito dalla vendita di libretti numerati di francobolli concorrenti alla estrazione di premi.

Il risultato finanziario raggiunto alla fine della Campagna, attesta con quanta cordiale adesione sia ormai seguita la opera del Consorzio, e come ormai anche in questa Provincia la coscienza popolare senta profondamente la importanza sociale ed umana del problema della lotta antitubercolare, a cui è legato l'avvenire della nostra stirpe.

Cronache Sportive

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Plauso: Visti i rapporti presentati dai Commissari presenti alla inaugurazione del campo polisportivo Cotonificio Aziendale, la Commissione Sportiva ha votato un plauso all'intero Consiglio Direttivo del Dopolavoro Aziendale Cotonificio, ed in special modo al loro Presidente ed al geom. Andrighetto per la perfetta organizzazione e per la riuscita sportiva della manifestazione.

Trasferimenti: Preso in esame le diverse richieste si delibera i seguenti passaggi di giocatori:

Colussi Angelo dal G. S. Edera al G. S. S. Osvaldo — De Ieso Alvise dal D. A. Cotonificio al G. S. S. Osvaldo — Buttazzi Giovanni rimane assegnato al G. S. Cormor — Cincotti Domenico rimane assegnato al D. A. Cotonificio.

Relazione Attività Sportiva: Si invita i Commissari Sportivi a trasmettere entro la corrente settimana la relazione sportiva del mese di giugno del Gruppo Sportivo dipendente.

Campionato Riserve Sestiere: Rilevato che la maggior parte dei Gruppi Sportivi dipendenti non curano a dovere l'attività di questa categoria di suadre durante lo svolgimento delle partite di campionato, si invitano i dirigenti dei gruppi sportivi ad una più scrupolosa assistenza, a scanso di provvedimenti disciplinari a loro carico.

Gruppi sportivi atletici: Domenica 12 luglio p. v. alle ore 8.30 ant. sul Campo Polisportivo Moretti seguirà l'allenamento collegiale dei Giovani Fascisti iscritti alle sezioni atletiche. Dette squadre saranno agli ordini del camerata Nino Gamberini, membro della Commissione Sportiva.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 7 luglio 1931-IX)

TORNEO RISERVE

Gare del 5 corrente - Gara Olimpia-Ferrovieri: La gara predetta, non disputatasi domenica 5 corrente verrà giocata in epoca da destinarsi.

Gara Itala-S. Osvaldo: Si soprassiede dalla omologazione per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Gara Ardita-Giovinezza (reclamo G. S. Giovinezza): Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto dell'arbitro; si respinge il reclamo presentato dal G. S. Giovinezza e si omologa la partita come segue: Ardita 1, Giovinezza 1.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva del torneo: Cisillino Ernesto (41057) dell'Ardita e Gervasio Attilio (28246) del Giovinezza.

Gare del 12 corrente: Olimpia-Itala (campo Paderno ore 17.30) — Cussignacco-Giovinezza (campo Cussignacco ore 16) — Ferrovieri-S. Osvaldo (campo Gervasutta ore 17.30).

COPPA PAPPAROTTI

Gara del 5 corrente: Si omologa come segue: Olimpia 3, Cussignacco 0.

Funizioni: Si ammoniscono i giocatori Galateo Ottorino e Minozzi Cesare.

Gara del 12 corrente: Itala-Cotonificio, ore 17.30.

COPPA GORIN

Il torneo come da Regolamento, si svolgerà ad eliminazione fra le dieci squadre iscritte, le quali sono state così accoppiate:

Olimpia e Ferrovieri — Edera e Cussignacco — S. Rocco e Pasian di Prato — Pro Feletto e Itala — Cormor e S. Osvaldo.

Partite del 12 corrente: Edera-Cussignacco ore 16 — Olimpia-Ferrovieri ore 17.30.

Le gare si svolgeranno coi tempi supplementari e tutte sul Campo S. Rocco.

Tasse di iscrizione. Si raccomanda alle squadre di mettersi in regola col versamento della tassa di iscrizione al torneo entro sabato 11 corrente.

Calcio

Echi della partita Cussignacco-Olimpia

Nell'articolo comparso sullo spett. «Giornale del Friuli» di martedì 6 corr. vengono segnalati dei disgustosi incidenti avvenuti dopo la partita Cussignacco-Olimpia per la Coppa Papparotti, e per i quali si invocano provvedimenti.

Infatti qualche incidente, però di poca entità, è avvenuto ma molto lontano dal campo di gioco e dove gli accompagnatori dell'Olimpia erano in numero maggiore.

D'altra parte, se è lecito manifestare rumorosamente la gioia per la vittoria della squadra del cuore, è poco sportivo dileggiare i vinti i quali hanno anch'essi lottato generosamente per difendere i propri colori.

L'Olimpia del VI.o Sestiere ha indubbiamente meritato di vincere anche aiutata dalla nerissima giornata degli avversari, ed il suo valore è stato riconosciuto anche dagli ospitanti.

In quanto al calcio di rigore (le squadre erano ancora 0 a 0) è stato cavallerescamente... sbadigliato da Brusin poichè il pallone è passato a fil di palo.

Tanto per la verità.

P. MISSINI.

Pubblichiamo imparzialmente questa breve replica al commento della partita incriminata, comparso sul nostro giornale di martedì scorso, e con questo dichiariamo però ermeticamente chiusa, per nostro conto, la nascente polemica. N. d. R.

La partita di qualificazione Udinese - Lucchese

La partita di qualificazione Udinese - Lucchese, è stata fissata per domenica 12 corrente e si svolgerà al Littoriale di Bologna.

Tutti i giocatori della prima squadra sono tenuti a prendere parte all'allenamento stabilito oggi giovedì alle ore 18 precise sul campo dell'A. S. Edera in via Pordenone.

La coppa "Porpetto,,

Domenica 5 luglio, sul Campo Sportivo «Conte Stefano de Asarta» di Porpetto si è chiusa la competizione calcistica per l'aggiudicazione della Coppa «Porpetto».

Riassumiamo lo svolgimento delle gare:

Domenica 2 giugno - Eliminatoria: Porpetto elimina Castions di Strada per 3 a 0 — Pozzuolo elimina S. Vito al Torre per 2 a 1 — Gonars elimina S. Giorgio di Nogaro per 1 a 0.

Lunedì 29 giugno - Semifinale: Pozzuolo batte Gonars per 7 a 0.

Domenica 5 luglio - Finale: Pozzuolo batte Porpetto per 2 a 1.

Arbitri elogiatissimi il signori Pez Germano di S. Giorgio di Nogaro, Coloricchio Pietro da Pozzuolo e Minighini Roberto da Porpetto.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che, nell'eliminatoria, la squadra di Castions di Strada, con gesto poco sportivo, a metà del secondo tempo, abbandonava la competizone con la squadra di Porpetto per pretesa parzialità del l'arbitro.

La squadra di S. Vito al Torre, rimasta battuta, ha qui destato favorevole impressione e non ci saremmo certo meravigliati se, sorretta da un po' di fortuna, si fosse meglio classificata.

Interessante e combattutissimo l'incontro Gonars-S. Giorgio di Nogaro: due squadre che, si può dire si equivalgono.

Non così si può dire della semifinale Pozzuolo-Gonars nella quale la superiorità tecnica della Pozzuolese e la impreparazione della Gonarese si sono manifestate quanto mai contrastanti.

La finale Pozzuolo-Porpetto è stata infine interessantissima, inquantochè al brillante gioco della prima, la giovane squadra di Porpetto ha risposto con ardito slancio e decisa volontà di vincere; ma, come spesso avviene, la buona volontà non basta. Tuttavia il lieve scarto di punti è già di gran de stimolo a sempre meglio fare.

Il pubblico di Porpetto e dei paesi viciniori ha seguito con passione lo svolgimento delle gare ed ha dovuto ammirare il contegno corretto di tutti i competitori rimasti in lizza.

Ottima impressione ha destato la bella squadra di Pozzuolo, degna di maggiori allori. Così quando all'inizio della bicchierata offerta dal locale Dopolavoro, il Podestà di Porpetto cav. Aldo Pez ha consegnato la Coppa, traboccante di biondo vino al brillante capitano Gori, il pubblico ha cordialmente applaudito.

E quando i calciatori di Pozzuolo sono ripartiti con il conquistato trofeo, il pubblico di Porpetto ha applaudito al più forte avversario.

Magnifica affermazione della Roma contro la Slavia a Praga

PRAGA, 8.

Roma e Slavia nell'incontro di oggi hanno pareggiato 1 a 1.

I giornali commentano ampiamente il magnifico successo tecnico e morale ottenuto dalla squadra della Roma contro quella della Slavia affermando che da lunghi anni non si vedeva sui campi di Praga giocare al calcio come hanno giocato gli italiani. Si rileva come nel corso della partita Masetti non abbia avuto da parare che tre tiri mentre il portiere ceco fu cotninuamente impegnato dagli avanti italiani. I giornali aggiungono che qualora le condizioni del campo non fossero state proibitive la Roma avrebbe vinto con largo scarto di punti come la sua superiorità di stile e di rendimento meritava.

Pugilato

La squadra rappresentativa italiana che incontrerà a Dortmund la germanica

ROMA, 8

La Federazione pugilistica italiana ha formato in questi giorni la squadra rappresentativa che dovrà incontrare la rappresentativa germanica allo stadio di Dortmund il 19 corrente come segue:

Peso mosca: Rodriguez (Emilia).
Peso gallo: Dellorto (Lombardia).
Peso piuma: Marfur (Lazio).
Peso leggero: Bianchini (Lazio).
Peso welters: Desio (Lombardia).
Peso medio: Longinotti (Emilia).
Peso medio massimo: Centobelli (Campania).
Peso massimo: Robati (Lombardia).

La squadra partirà dall'Italia il 16 corrente accompagnata dall'allenatore Darsena e dall'avv. Carlo Volpe.

Dopo l'incontro con la nazionale germanica la squadra italiana si porterà a Monaco dove dovrà incontrare in un match altrettanto difficile la forte compagine bavarese. L'incontro avrà luogo il 24 corrente. Susseguentemente i pugili italiani scelti tra i migliori già elencati nelle varie categorie di peso, saranno chiamati a vari difficili confronti.

Kaye Don tenterà domani di battere il record del mondo

GARDONE RIVIERA, 8.

I pezzi di ricambio per il motore del «Miss England» giunti nel pomeriggio di ieri a Milano per via aerea ed immediatamente trasportati a Gardone hanno consentito a Kaje Don di procedere alle riparazioni in tempo utile per uscire nel pomeriggio di oggi col motoscafo. Kaje Don ha dichiarato che intende compiere il tentativo del record del mondo di velocità domani, 9 luglio, nelle ore pomeridiane.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 dell'8 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 28,2 — minima 19,9 — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: nucleo di bassa pressione sulla Danimarca estendendosi in saccatura fino all'Adriatico. Pressioni elevate sulla Spagna e sulla Russia settentrionale.

PROBABILITA': Situazione ancora instabile con tendenza a miglioramento. Si avranno dei venti deboli o quasi forti occidentali a raffiche in prevalenza maestrali sulla valle padana moderati intorno libeccio altrove. Il cielo sarà vario sulla alta e media Italia quasi sereno altrove. Si avrà pure qualche annuvolamento temporalesco sulle regioni montuose settentrionali sulle Venezie.

TEMPERATURA: subirà una leggera diminuzione.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 9 LUGLIO

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «La Cenerentola», opera di G. Rossini.

Amburgo. — Ore 21: Grande concerto corale dei Cosacchi del Kuban.

Vienna. — Ore 19,30: «Il Trovatore», opera di G. Verdi dal Teatro dell'Opera di Vienna.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienze dell'8 luglio)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Suich — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

Una serie di furti

La notte del 4 novembre u. s. nel bar di Mario Talotti, sito a Paderno furono rubate 22 bottiglie di liquori del valore complessivo di oltre 350 lire, nonchè varie decine di lire dal cassetto del banco. Tre mesi dopo, un altro furto grave fu perpetrato nell'abitazione di Maria ed Angelo Feruglio a Feletto i quali furono derubati di parecchi chilogrammi di salumi, salsicce, lardo nonchè di una bicicletta. Dopo qualche tempo, un terzo furto consumato nella stessa maniera, pativa tale Eugenio Marini, il quale fra salumi, lardo, strutto ed una bicicletta, subì un danno di oltre un migliaio di lire.

I carabinieri dopo lunghe, pazienti indagini riuscirono non senza abilità ad accertare che autori dell'ultimo furto erano stati certi Quinto Pecile fu Giuseppe di anni 28 e Umberto Sandrini di Luigi pure di 28 anni, i quali avevano venduto la refurtiva a Ugo Feruglio fu Giuseppe di anni 38 e Giovanni Barbetti fu Mattia di anni 40 da Padeno. Proseguendo nelle indagini i primi due risultarono pure autori degli altri furti su menzionati mentre il Feruglio ed il Barbetti risultarono acquirenti di tutta la refurtiva non ignorandone l'illecita provenienza.

Comparsi tutti e quattro in giudizio, risultò che solamente il Sandrini è responsabile dei furti patiti dal Feruglio e dal Marini, mentre il Pecile non è colpevole che di ricettazione continuata assieme al Feruglio Ugo ed al Barbetti.

Perciò il Sandrini fu condannato a 3 anni di reclusione e 2 anni di libertà vigilata; il Pecile si buscò un anno e 9 mesi di reclusione e 700 lire di multa ed a 2 anni di libertà vigilata; il Feruglio ed il Barbetti furono puniti a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 210 lire di multa ciascuno; pena sospesa per il solo Feruglio perchè incensurato.

Ladri di galline

Antonio Piccinini di Giovanni di anni 26, Attilio Misdaris di Giovanni di anni 22 e Riccardo Muraro di Riccardo di anni 19 tutti da Udine, sono imputati: i primi due del furto commesso la notte del primo aprile in danno di Gioacchino Colutti il quale fu derubato di varie galline per un valore di 200 lire circa; il primo inoltre ed il Muraro, di un altro furto di galline perpetrato la notte del 29 marzo in danno di ignoti.

Furono condannati: il Piccinini a 13 mesi e mezzo di reclusione, il Misdaris a 7 mesi di reclusione ed il Muraro a 5 mesi e 25 giorni di reclusione col beneficio della sospensione di pena perchè minorenne.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 8.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo, attivo. Apertura: luglio 97,85; agosto 99,25; ottobre 103,05. — Chiusura: luglio 98,50; agosto 100,25; ottobre 103,85.

Granoturco: sostenuto, attivo. Apertura: luglio 43,25; agosto 43,50; ottobre 45,10 — Chiusura: luglio 43,35; agosto 43,30; ottobre 44,95.

Riso: debole. Apertura: agosto 108; ottobre 90,35 — Chiusura: luglio 107,15; agosto 106,50; ottobre 90,10.

Risone: debole e trascurato. Apertura: ottobre 60,25 — Chiusura: agosto 76,50; ottobre 60,25.

Lo stato delle colture nel Canadà

ROMA, 8.

L'Istituto Internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo canadese un telegramma in data 7 luglio con il quale informa che durante l'ultima settimana il tempo nelle regioni occidentali è stato generalmente piovoso e fresco.

Le acque mentre sono state di vantaggio ai cereali tardivi ed alle culture orticole sono state anche utili alla formazione dei grani. Tuttavia per il frumento le prospettive del raccolto anche se lievemente migliorate, permangono le più sfavorevoli che si ricordano da moltissimi anni.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	71.90	72.50
Consol. 5 %	81.55	81.52
Prest. Littor.	81.55	81.52
Obbl. Venezie	79.45	
Francia	74.88	74.79
Svizzera	370.50	370.32
Londra	92.94	92.93
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.89
Berlino	453.—	453.20
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.37	11.36
Belgio	266.50	266.50
Spagna	183.—	181.50
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.30	333.50
Albania	368.15	367.50
Jugoslavia	33.80	33.77
Grecia	24.80	24.75

I mercati di ieri

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Pere da lire 180 a 250 — fichi da 200 a 250 — noci da 200 a 380 — prugne da 120 a 180 — nocciole da 450 a 500 — pesche da 140 a 400 — aranci da 170 a 200 — ciliege da 160 a 250 — limoni da 8 a 10 al cento — capucci da 20 a 30 — albicocche da 200 a 300 — cetrioli da 40 a 50 — arachidi da 220 a 250 — fagiolini da 60 a 120 — fagioli non sgranati da 00 a 160 — patate da 50 a 65 — cipolle da 30 a 50 — insalata da 50 a 60 — aglio da 180 a 200 — spinaci da 30 a 50 — radicchio da 60 a 170 — piselli da 150 a 170 — pomidoro da 50 a 110 — Zucche da 20 a 30 — barbabietole da 20 a 40.

(Piazza San Giacomo)

Prezzi per Kg.: Pere da L. 2.40 a 3.20 — Albicocche da 2.60 a 3.90 — Fichi da 2.40 a 3 — Noci da 3.10 a 4.50 — Prugne da 1.50 a 2.30 — Pesche da 1.80 a 4.50 — Aranci da 2.?? a 2.50 — Ciliege da 2 a 3.10 — Fragole a 6 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Capucci da 0.30 a 0.40 — Arachidi da 2.70 a 3 — Fagiolini da 0.80 a 1.60 — Fagioli non sgranati da 1.10 a 2 — Patate da 0.60 a 0.80 — Cipolle da 0.40 a 0.60 — Insalata da 0.60 a 0.75 — Aglio da 2.10 a 2.50 — Spinaci da 0.40 a 0.65 — Radicchio da 0.70 a 1 — Piselli da 1.90 a 2.10 — Pomidoro da 0.60 a 1.40 — Zucche da 0.30 a 0.40 — Barbabietole da 0.30 a 0.55 — Cetrioli da 0.50 a 0.75.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento nuovo da L. 84 a 86 — Granoturco giallo da L. 48 a 51 — Granoturco bianco da 44 a 46 — Segala da 49 a 52.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9.59.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*